Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

Anno 122° — Numero 349

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Lunedì, 21 dicembre 1981

SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - CENTRALINO 85101
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

AVVISO AGLI ABBONATI

Sono in corso di spedizione i moduli di conto corrente postale per rinnovo abbonamenti, salvo conguaglio, alla Gazzetta Ufficiale 1982.

I Signori abbonati sono pregati, nel loro interesse, di attenersi scrupolosamente alle istruzioni che leggeranno nell'avviso allegato al conto corrente.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti telefonare ai numeri (06) 85082221-85082149.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 maggio 1981, n. 745.

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Modena.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Modena, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2035 e modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2170, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, numero 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici dell'Università di Modena e convalidati dal Consiglio universitario nazionale nel suo parere;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Veduta la necessità di adeguare la norma sulla direzione delle scuole di perfezionamento, di specializzazione e delle scuole dirette a fini speciali a quanto disposto dall'art. 16 del citato decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Articolo unico

Lo statuto dell'Università di Modena, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Dopo l'art. 253, e con il conseguente spostamento della numerazione degli articoli successivi, sono inseriti i seguenti nuovi articoli relativi all'istituzione della scuola di specializzazione in medicina interna.

Scuola di specializzazione in medicina interna

Art. 254. — E' istituita presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Modena la scuola di specializzazione in medicina interna che ha sede presso la cattedra di clinica medica generale e terapia medica I e conferisce il diploma di specialista in medicina interna. La direzione della scuola è affidata al professore ordinario, straordinario o fuori ruolo che insegni anche nella scuola stessa. In caso di motivato impedimento la direzione è affidata al professore associato che pure insegni nella scuola medesima. Possono iscriversi alla scuola i laureati in medicina e chirurgia. E' richiesto, almeno all'inizio del corso, il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale rilasciato dall'autorità competente.

Art. 255. — La durata del corso di studi è di cinque anni e non è suscettibile di abbreviazione. Il numero massimo degli allievi è di dieci per anno di corso e complessivamente di cinquanta iscritti per l'intero corso di studi.

Art. 256. — L'ammissione alla scuola avviene per titoli ed esami.

Art. 257. — Le materie di insegnamento sono le seguenti:

1° *Anno*:

malattie infettive disreattive e del sangue;
istituzione di terapia;
anatomia ed istologia patologica I (biennale);
clinica medica generale e terapia medica I (quinquennale).

2° *Anno*:

malattie dell'apparato cardiovascolare;
microbiologia e sierologia;
chimica clinica;
anatomia e istologia patologica II (biennale);
clinica medica generale e terapia medica II (quinquennale).

3° *Anno*:

malattie dell'apparato digerente;
malattie renali;
clinica medica generale e terapia medica III (quinquennale).

4° *Anno*:

malattie dell'apparato respiratorio;
malattie del sistema nervoso;
clinica medica generale e terapia medica IV (quinquennale).

5° *Anno*:

malattie del ricambio;
malattie delle ghiandole endocrine;
clinica medica generale e terapia medica V (quinquennale).

Gli insegnamenti fondamentali sono integrati, a giudizio del consiglio della scuola, da almeno tre insegnamenti scelti fra i seguenti, che possono essere stabiliti di anno in anno:

Insegnamenti complementari:

parassitologia medica;
genetica medica;
semeiotica dermatologica;
radiologia;
semeiotica oculistica;
semeiotica ginecologica.

Art. 258. — La frequenza alle lezioni è obbligatoria. Gli allievi che non conseguono le attestazioni di frequenza non possono essere ammessi a sostenere le prove di esame alla fine di ogni anno di corso. Gli iscritti per essere ammessi agli anni di corso successivi devono superare le prove di esame sulle materie impartite durante l'anno; per le materie pluriennali, invece, sarà dato l'esame alla fine dei corsi medesimi.

Art. 259. — Al termine del corso di studi per il conseguimento del diploma di specialista in medicina interna, gli interessati devono superare l'esame di diploma consistente nella dissertazione scritta di un argomento attinente alla specializzazione.

Art. 260. — Le norme generali per l'iscrizione, gli esami, le tasse ecc., sono quelle che regolano le scuole di specializzazione dell'Università di Modena.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1981

PERTINI

BODRATO

Visto, *il Guardasigilli*: DARIDA
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *dicembre* 1981
Registro n. 123 *Istruzione, foglio n.* 380

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 luglio 1981, n. **746**.

Rettifica al decreto del Presidente della Repubblica 1° luglio 1980, n. 635, concernente modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Roma.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Roma, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1350 e modificato con regio decreto 26 ottobre 1939, n. 1734, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 1° luglio 1980, n. 635;

Veduta la nota rettorale n. G.98718 del 29 ottobre 1980;

Riconosciuta la necessità di apportare la rettifica al predetto decreto presidenziale n. 635, dovuto ad un mero errore di trascrizione;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

L'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 1° luglio 1980, n. 635, è rettificato nel senso che alla scuola di perfezionamento in fisica, di cui all'art. 451 dello statuto, sono ammessi anche i laureati in chimica.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 luglio 1981

PERTINI

BODRATO

Visto, *il Guardasigilli*: DARIDA
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *dicembre* 1981
Registro n. 123 *Istruzione, foglio n.* 375

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 luglio 1981, n. **747**.

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Sassari.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Sassari, approvato con regio decreto 17 ottobre 1941, n. 1217 e modificato con decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile 1951, n. 769, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici dell'Università di Sassari e convalidati dal Consiglio universitario nazionale nel suo parere;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Sassari, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso.

Articolo unico

Nell'art. 40, relativo al corso di laurea in medicina e chirurgia, all'elenco degli insegnamenti complementari, sono aggiunti i seguenti:

dermatologia sperimentale;

dermatologia allergologica e professionale;

dermatologia pediatrica;

terapia fisica e riabilitazione;

traumatologia della strada;

chirurgia riparatrice della mano.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 luglio 1981

PERTINI

BODRATO

Visto, *il Guardasigilli*: DARIDA
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *dicembre* 1981
Registro n. 123 *Istruzione, foglio n.* 382

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 18 dicembre 1981.

Assoggettamento della S.p.a. S.I.M.A. - Meccanica oleodinamica, in Jesi, alla procedura di amministrazione straordinaria.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26, recante provvedimenti urgenti per l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, convertito, con modificazioni, nella legge 3 aprile 1979, n. 95;

Vista la sentenza in data 18 novembre 1981 con la quale il tribunale di Ancona ha dichiarato lo stato di insolvenza della S.p.a. S.I.M.A. - Meccanica oleodinamica, con sede in Jesi, via Mazzini n. 33, e la sua assoggettabilità alla procedura di amministrazione straordinaria prevista dall'art. 1 del decreto-legge n. 26 citato;

Ritenuto che sussistono i requisiti e ricorrono i motivi di pubblico interesse perché sia disposta l'amministrazione straordinaria della S.p.a. S.I.M.A. - Meccanica oleodinamica e sia autorizzata la continuazione dello esercizio dell'impresa per anni due;

Decreta:

Art. 1.

La S.p.a. S.I.M.A. - Meccanica oleodinamica, con sede in Jesi, via Mazzini n. 33, è posta in amministrazione straordinaria secondo le norme del decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26, convertito con modificazioni, nella legge 3 aprile 1979, n. 95.

Art. 2.

E' disposta la continuazione dell'esercizio dell'impresa per anni due, ai sensi dell'art. 2, primo comma, della legge citata.

Art. 3.

E' nominato commissario l'ing. Enrico Cavallo, nato a Napoli il 21 agosto 1930.

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sui seguenti quotidiani: il Sole 24 Ore; Il Resto del Carlino.

Sarà altresì comunicato per la iscrizione all'ufficio del registro delle imprese e per esso alla cancelleria del competente tribunale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 18 dicembre 1981

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato
MARCORA

Il Ministro del tesoro
ANDREATTA

(7257)

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 25 novembre 1981.

Riparto, a titolo d'acconto, di lire 1.250 miliardi per il ripiano dei debiti al 31 dicembre 1979 degli enti ospedalieri e delle amministrazioni provinciali per rette dovute e non pagate.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il primo comma dell'art. 23-*ter* del decreto-legge 31 dicembre 1979, n. 663, convertito con modificazioni, nella legge 29 febbraio 1980, n. 33, nel testo integrato dall'art. 10 del decreto-legge 1° luglio 1980, n. 285, convertito con modificazioni, nella legge 8 agosto 1980, n. 441, con cui viene disposto che le regioni, con la collaborazione delle Unità sanitarie locali, ove operanti, verificano entro il 31 ottobre 1980 la situazione complessiva dei conti consuntivi degli enti ospedalieri e delle amministrazioni provinciali per rette dovute e non pagate e relativi interessi per ricoveri in istituti psichiatrici alla chiusura dell'esercizio 1979, attraverso una revisione straordinaria delle partite dei residui attivi e passivi ed un accertamento dell'effettiva consistenza dei debiti e crediti esistenti al 31 dicembre 1979;

Visto il terzo comma del citato art. 23-*ter* che dispone che con decreto del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro della sanità, udito il Consiglio sanitario nazionale, sono stabilite le modalità per la erogazione, attraverso le regioni, delle somme necessarie alla definitiva estinzione di tutte le passività pregresse accertate con la verifica prevista dal primo comma dello stesso art. 23-*ter*, fino alla concorrenza dei disavanzi di amministrazione risultanti dai conti consuntivi alla data del 31 dicembre 1979;

Visto il decreto interministeriale 19 marzo 1981, numero 104876, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 103 del 14 aprile 1981, con cui sono state stabilite, ai sensi del menzionato terzo comma dell'art. 23-*ter*, le modalità per erogazione delle somme necessarie all'estinzione delle passività degli enti ospedalieri, accertate con la verifica prevista al primo comma dello stesso art. 23-*ter*, e delle amministrazioni provinciali per rette dovute e non pagate e relativi interessi per ricoveri in istituti psichiatrici alla chiusura dell'esercizio 1979;

Visto, in particolare, il secondo comma dell'art. 3 del citato decreto del 19 marzo 1981 con cui è stato disposto, tra l'altro, che il fabbisogno finanziario necessario a ciascuna regione o provincia autonoma per il ripiano dei disavanzi di amministrazione degli enti ospedalieri è determinato dalla somma algebrica dei seguenti addendi:

a) differenza tra gli avanzi ed i disavanzi degli enti ospedalieri rilevati dalle medesime regioni o province autonome con la verifica effettuata ai sensi del citato art. 23-*ter* desumibili dal modello *A*, di cui all'art. 2 dello stesso decreto;

b) eventuale disponibilità finanziaria di ogni singola regione o provincia autonoma desumibile dal modello *B*, di cui al primo comma dello stesso art. 3, compilato dalle medesime regioni e province autonome;

Visto il successivo art. 4 dello stesso decreto interministeriale 19 marzo 1981 ed, in particolare, l'ultimo comma, con il quale viene stabilito che il fabbisogno

finanziario necessario a ciascuna regione o alle province autonome di Trento e di Bolzano per il ripiano dei debiti contratti dalle amministrazioni provinciali per rette dovute e non pagate e relativi interessi per ricoveri in istituti psichiatrici alla chiusura dell'esercizio 1979, è determinato dalla somma dei debiti evidenziati, dalle varie amministrazioni provinciali nei confronti dei singoli istituti ubicati nell'ambito delle regioni o province autonome, desumibili dall'apposito modello *C*, di cui al primo comma dello stesso art. 4;

Visto l'art. 6 del ripetuto decreto 19 marzo 1981 con il quale le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, a valere sui fondi loro assegnati, dispongono, in nome e per conto di ogni singola amministrazione provinciale, il pagamento dei debiti esposti dalla stessa amministrazione nei confronti degli istituti psichiatrici ubicati nel proprio ambito territoriale, dando contestualmente avviso all'amministrazione provinciale debitrice dell'avvenuto pagamento per consentire alla medesima di provvedere alle scritture contabili necessarie per la cancellazione del debito;

Visto l'art. 7 del citato decreto 19 marzo 1981, ed, in particolare, il terzo comma dello stesso articolo, in forza del quale il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire la somma di lire 1.250 miliardi, proporzionalmente, tra le regioni o le province autonome che hanno fatto pervenire la prescritta documentazione entro novanta giorni dalla data di pubblicazione del suddetto decreto;

Attese le modalità di riparto stabilite dallo stesso terzo comma del citato art. 7 ed, in particolare, che l'assegnazione delle somme alle singole amministrazioni interessate deve essere disposta applicando il seguente criterio;

le regioni e le province autonome che hanno prodotto la documentazione medesima completa per tutti gli enti ospedalieri ubicati nel proprio ambito territoriale partecipano al riparto dei suindicati 1.250 miliardi sulla base delle somme loro dovute ai sensi della disposizione dei precedenti articoli 3 e 4;

le regioni e le province autonome che hanno prodotto la documentazione per almeno il 50 % degli enti ospedalieri, ubicati nel proprio ambito territoriale, partecipano alla stessa ripartizione dei predetti 1.250 miliardi di lire sulla base dell'80 % delle somme loro dovute sempre ai sensi dei citati articoli 3 e 4;

Visto il disposto del quarto comma dello stesso art. 7;

Preso atto che la provincia autonoma di Bolzano, nonché le regioni Toscana, Campania, Basilicata e Calabria non hanno fatto pervenire alcuna documentazione;

Preso atto che le regioni Friuli-Venezia Giulia e Abruzzo con note rispettivamente n. 12481 del 3 agosto 1981 e n. 18885 del 17 novembre 1981 hanno fatto pervenire la richiesta documentazione dopo il termine prescritto per poter beneficiare del riparto di cui al citato terzo comma dell'art. 7 del decreto 19 marzo 1981;

Preso atto che le regioni Liguria, Marche, Lazio, Puglia e Sardegna, rispettivamente con note n. 48426 dell'8 luglio 1981, n. 8536/San del 13 luglio 1981, n. 15751/5011 dell'8 luglio 1981, n. 24/18517 del 3 luglio 1981 e n. 16167 del 13 luglio 1981, hanno fatto pervenire una documentazione parziale, riferita ad un numero di ospedali superiori al 50 %, di quelli ubicati nel proprio ambito territoriale;

Preso atto che le regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Umbria, Molise e Sicilia, nonché la provincia autonoma di Trento, rispettivamente con note n. 2978/134 dell'8 luglio 1981, n. 2912/5Ass del 3 luglio 1981, n. 13701 del 10 luglio 1981, n. 16831/6132 del 7 luglio 1981, n. 61.7.4./6756 del 10 luglio 1981, n. 7786 del 2 luglio 1981, n. 7351 del 20 maggio 1981, n. 762 del 10 luglio 1981 e nota del 16 giugno 1981 (senza numero di protocollo), hanno fatto pervenire, la propria documentazione relativa a tutti gli enti ospedalieri ubicati nel proprio ambito territoriale;

Preso atto che dalla documentazione trasmessa dalla regione Sicilia — delibera n. 264 dell'8 luglio 1981 e relativi allegati — si rileva che la somma complessiva dell'esposizione debitoria, pari a L. 93.007.304.896, è in dipendenza della mancata erogazione, da parte della medesima regione, agli enti ospedalieri di quote del fondo sanitario ospedaliero per gli esercizi 1975-78 (L. 68.370.000.000) e del Fondo sanitario nazionale per l'esercizio 1979 (L. 76.702.623.931), in quanto utilizzate impropriamente per le gestioni sanitarie 1980 e 1981, finanziate con il Fondo sanitario nazionale;

Ritenuta, pertanto, l'impossibilità per il momento di dar corso all'operazione di ripiano nei riguardi della suddetta regione, salvi gli opportuni approfondimenti che potranno essere disposti in materia con particolare riferimento alle possibilità di eventuali compensazioni dei rapporti di debito e credito esistenti tra Stato e regione stessa, in base alle rispettive normative;

Visto il parere dell'Avvocatura generale dello Stato n. 4347 del 2 marzo 1981 secondo il quale il policlinico Gemelli è assimilabile ad ente ospedaliero;

Visto che con delibera n. 3901 del 7 luglio 1981 la regione Lazio ha inserito nel modello *B* previsto dal citato decreto 19 marzo 1981 l'esposizione debitoria parziale di L. 35.714.185.800 del predetto policlinico;

Considerato che nella successiva delibera numero 4498 del 28 luglio 1981 la regione Lazio ha inserito lo stesso policlinico nel modello *A*, anziché nel modello *B* per l'importo di L. 48.125.244.603;

Ritenuto, per quanto sopra, di riconoscere ai fini del riparto di cui al terzo comma dell'art. 7 del citato decreto 19 marzo 1981 l'esposizione del policlinico Gemelli per sole L. 35.714.185.800 di cui alla delibera n. 3901 del 7 luglio 1981 pervenuta nei termini;

Considerato che le delibere regionali previste dall'art. 7, primo comma del citato decreto 19 marzo 1981 sono corredate dall'esplicita dichiarazione attestante l'acquisizione, per tutti gli enti ospedalieri, della relazione del collegio dei revisori, giusto quanto disposto dal secondo comma del ripetuto art. 23-*ter*, quale risulta nel testo integrato dall'art. 10 del decreto-legge 1° luglio 1980, n. 285, convertito nella legge 8 agosto 1980, n. 441;

Visto che le regioni e la provincia autonoma di Trento interessate alle operazioni di riparto di cui al terzo comma dell'art. 7, come risulta dall'allegato prospetto n. 1 hanno evidenziato con il citato modello *A* un disavanzo complessivo di L. 1.446.353.084.070, escluso l'importo di L. 93.007.304.896 segnalato dalla regione Sicilia;

Visto che le stesse regioni e la provincia autonoma di Trento interessate alle operazioni di riparto di cui al comma precedente, come risulta dal medesimo prospetto n. 1, hanno evidenziato, con il citato modello *B*, una disponibilità complessiva di L. 34.363.748.941, escluse L. 146.072.623.931 della regione Sicilia;

Considerato che la regione Sardegna, con nota n. 16167 del 13 luglio 1981, ha prodotto con il modello *C* per l'amministrazione provinciale di Nuoro un'esposizione debitoria di L. 2.610.381.794, di cui L. 2.468.865.816 già liquidate e pagate dalla stessa amministrazione provinciale, che non possono essere ripianate con il presente decreto;

Considerato che la regione Marche, con la citata nota n. 3536/San. 3 del 13 luglio 1981, ha prodotto con il modello *C* per l'amministrazione provinciale di Ascoli Piceno, una documentazione non conforme a quella prevista dall'art. 4 del decreto 19 marzo 1981, per lire 625.932.320, che non consente di inserire l'importo nel decreto di ripiano, atteso che non appaiono debitamente evidenziati dalla stessa amministrazione provinciale i debiti verso i singoli istituti psichiatrici;

Visto che le regioni e la provincia autonoma di Trento, interessate alle operazioni di ripiano di cui al terzo comma dell'art. 7, come risulta dallo stesso prospetto n. 1, hanno evidenziato con il citato modello *C* un disavanzo complessivo di L. 54.265.904.546 escluso l'importo di L. 625.932.320 dell'amministrazione provinciale di Ascoli Piceno, nonché dell'importo di lire 2.468.865.816 dell'amministrazione provinciale di Nuoro;

Visto il proprio decreto n. 181932 del 31 dicembre 1980 con cui è stato assunto ai sensi del citato articolo 23-*ter* l'impegno di lire 1.500 miliardi a carico del cap. 5945 iscritto nello stato di previsione della spesa di questo Ministero;

Vista la legge 20 novembre 1981, n. 652;

Tenuto conto che il predetto cap. 5945 presenta la necessaria disponibilità di cassa;

Ritenuto necessario disporre, per quanto suesposto, ai sensi del citato terzo comma dell'art. 7 del decreto 19 marzo 1981, l'assegnazione e il pagamento di lire 1.250 miliardi;

Decreta:

Art. 1.

Per consentire alle regioni nonché alla provincia autonoma di Trento di ripianare, nei limiti dei disavanzi amministrativi scaturenti dai conti consuntivi alla data del 31 dicembre 1979, le residue passività pregresse degli enti ospedalieri accertati dalle medesime regioni nonché dalla provincia autonoma di Trento con la verifica straordinaria prevista dal primo comma dell'art. 23-*ter* citato nelle premese, viene assegnata, proporzionalmente ed a titolo di acconto, l'importo complessivo di L. 1.195.734.095.454, ripartito come segue:

	Lire
regione Piemonte	80.843.032.045
regione Valle d'Aosta	936.092.254
regione Lombardia	254.936.171.663
provincia autonoma di Trento	9.503.601.360
regione Veneto	158.765.753.095
regione Liguria	45.857.616.050
regione Emilia-Romagna	288.146.728.185
regione Umbria	24.403.692.750
regione Marche	76.428.955.229
regione Lazio	188.280.366.041
regione Molise	3.249.858.993
regione Puglie	46.655.661.629
regione Sicilia	—
regione Sardegna	17.726.566.160
Totale	1.195.734.095.454

Art. 2.

Per consentire alle regioni nonché alle province autonome di Trento e di Bolzano di ripianare, con le modalità di pagamento di cui all'art. 6 del decreto 19 marzo 1981 e per gli importi analiticamente evidenziati nell'allegato prospetto n. 2, le residue passività delle amministrazioni provinciali, attualmente esposte per rette dovute e non pagate e relativi interessi per ricoveri in istituti psichiatrici alla chiusura dell'esercizio 1979, viene assegnata la somma complessiva di lire 54.265.904.546 ripartita come appresso:

	Lire
regione Piemonte	1.415.474.955
regione Lombardia	1.143.748.737
provincia autonoma di Bolzano	1.620.000
provincia autonoma di Trento	11.088.640
regione Veneto	157.314.865
regione Friuli-Venezia Giulia	40.446.140
regione Liguria	288.329.950
regione Emilia-Romagna	370.229.415
regione Toscana	508.291.239
regione Umbria	171.839.700
regione Marche	236.352.285
regione Lazio	4.539.723.959
regione Abruzzo	107.384.604
regione Campania	1.873.825.352
regione Puglie	3.949.237.371
regione Basilicata	76.369.653
regione Calabria	82.970.790
regione Sicilia	39.236.458.051
regione Sardegna	55.198.840
Totale	54.265.904.546

Art. 3.

E' autorizzato il versamento a favore delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano degli importi a fianco di ciascuna di esse indicati nella colonna n. 8 dell'allegato prospetto n. 1 per la somma complessiva di lire 1.250 miliardi, ai sensi dei precedenti articoli 1 e 2.

L'onere complessivo di lire 1.250 miliardi graverà sul cap. 5945 residui dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per l'anno finanziario 1981.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 25 novembre 1981

Il Ministro: ANDREATTA

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 *dicembre* 1981
Registro n. 28 *Tesoro, foglio n.* 158

PROSPETTO N. 1

REGIONI	Mod. A Amministrazioni ospedaliere	Partecipazione Totale = T = 100% Parziale = P = 80%		Mod. B Disponibilità	Quota netta di partecipazione Art. 3 - III comma D.M. 19-3-1981	Assegnazioni e pagamenti	Mod. C Documentazione prodotta Amm.ni Prov.li	Mod. C Assegnazioni e pagamenti	Totale assegnazioni (col. 5 + col. 7)
	col. 1		col. 2	col. 3	col. 4	col. 5	col. 6	col. 7	col. 8
Piemonte	91.989.953.121	T	91.989.953.121	3.533.290.073	88.456.663.048	80.843.032.045	negativo	1.415.474.955	82.258.507.000
Valle d'Aosta	1.160.725.440	T	1.160.725.440	136.475.445	1.024.249.995	936.092.254	904.990.023	—	936.092.254
Lombardia	278.945.534.431	T	278.945.534.431	negativo	278.945.534.431	254.936.171.663	1.668.976.648	1.143.748.737	256.079.920.400
Bolzano	—		—	—	—	—	—	1.620.000	1.620.000
Trento	10.398.630.662	T	10.398.630.662	negativo	10.398.630.662	9.503.601.360	57.584.983	11.088.640	9.514.690.000
Veneto	200.099.197.027	T	200.099.197.027	26.381.213.041	173.717.983.986	158.765.753.095	non pervenute	157.314.865	158.923.067.960
Friuli-Venezia G	—		—	—	—	—	—	40.446.140	40.446.140
Liguria	62.720.490.294	P	50.176.392.236	negativo	50.176.392.236	45.857.616.050	non pervenute	288.329.950	46.145.946.000
Emilia-Romagna	315.283.793.006	T	315.283.793.006	negativo	315.283.793.006	288.146.728.185	non pervenute	370.229.415	288.516.957.600
Toscana	—		—	—	—	—	—	508.291.239	508.291.239
Umbria	26.701.981.845	T	26.701.981.845	negativo	26.701.981.845	24.403.692.750	811.676.665	171.839.700	24.575.532.450
Marche	104.533.595.866	P	83.626.876.693	negativo	83.626.876.693	76.428.955.229	581.977.550 (a)	236.352.285	76.665.307.514
Lazio	221.801.093.370 35.714.185.800 257.515.279.170	P	206.012.223.336	negativo	206.012.223.336	188.280.366.041	4.761.706.709	4.539.723.959	192.820.090.000
Abruzzi	—		—	—	—	—	—	107.384.604	107.384.604
Molise	3.555.922.993	T	3.555.922.993	negativo	3.555.922.993	3.249.858.993	non pervenute	—	3.249.858.993
Campania	—		—	—	—	—	—	1.873.825.352	1.873.825.352
Puglia	68.870.516.156	P	55.096.412.925	4.046.816.924	51.049.596.001	46.655.661.629	3.515.976.145	3.949.237.371	50.604.899.000
Basilicata	—		—	—	—	—	—	76.369.653	76.369.653
Calabria	—		—	—	—	—	—	82.970.790	82.970.790
Sardegna	24.577.464.059	P	19.661.971.247	265.953.458	19.396.017.789	17.726.566.160	382.540.906 (b)	55.198.840	17.781.765.000
Totale parziale	1.446.353.084.070		1.342.709.614.962	34.363.748.941	1.308.345.866.021	1.195.734.095.454	12.685.429.629	15.029.446.495	1.210.763.541.949
Sicilia	93.007.304.896		esclusa	146.072.623.931	—	—	41.580.474.917	39.236.458.051	39.236.458.051
Totale . . .	1.539.360.388.966		—	180.436.372.872	1.308.345.866.021	1.195.734.095.454	54.265.904.546	54.265.904.546	1.250.000.000.000

(a) Al netto di L. 625 932 320 - amministrazione provinciale Ascoli Piceno.
(b) Al netto di L. 2.468.365.816 - amministrazione provinciale Nuoro.

PROSPETTO RIASSUNTIVO N. 2

Riassuntivo REGIONI Mod. C	Valle d'Aosta	Lombardia	Trento	Umbria	Marche	Lazio	Puglia	Sicilia	Sardegna	Totale Riporto col. 7 prospetto n. 1	Mod. C prodotti dalle Regioni Riporto col. 6 prospetto n. 1
Piemonte	904.990.023	90.563.825	36.880	5.830.483	23.639.359	9.908.000	4.630.545	286.049.877	89.825.963	1.415.474.955	—
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	904.990.023
Lombardia	—	593.378.047	6.119.800	12.808.000	13.205.280	626.750	43.434.980	454.276.080	19.899.800	1.143.748.737	1.668.976.648
Bolzano	—	—	1.620.000	—	—	—	—	—	—	1.620.000	—
Trento	—	9.997.690	—	21.650	—	—	—	766.200	303.100	11.088.640	57.584.983
Veneto	—	87.921.090	5.013.000	15.744.250	24.225.920	—	19.972.105	4.427.500	11.000	157.314.865	—
Friuli-Ven. G.	—	6.120.000	420.000	827.600	—	12.158.000	15.336.000	3.651.040	1.933.500	40.446.140	—
Liguria	—	49.259.200	165.000	76.500	95.199.400	1.740.000	8.334.400	78.253.650	55.301.800	288.329.950	—
Emilia-Romagna	—	86.509.305	22.620.260	23.593.710	87.840.910	686.500	9.953.820	133.549.570	5.475.340	370.229.415	—
Toscana	—	127.866.550	—	37.625.110	80.452.882	74.100.730	14.230.300	131.696.538	42.319.129	508.291.239	—
Umbria	—	—	—	160.464.880	787.320	—	440.000	2.300.000	7.847.500	171.839.700	811.676.665
Marche	—	1.422.720	—	1.993.180	223.216.635	—	8.909.850	688.370	121.530	236.352.285	581.977.550
Lazio	—	80.004.545	—	500.834.783	17.712.689	3.381.898.549	66.689.245	360.391.288	132.192.860	4.539.723.959	4.761.706.709
Abruzzi	—	31.720.015	21.590.043	953.920	—	—	24.390.500	14.317.040	14.413.086	107.384.604	—
Molise	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campania	—	18.462.509	—	18.030.430	14.686.205	1.274.591.780	51.509.755	490.096.485	6.448.188	1.873.825.352	—
Puglia	—	229.914.901	—	247.800	75.950	—	3.227.484.910	491.513.810	—	3.949.237.371	3.515.976.145
Basilicata	—	52.794.738	—	65.000	—	—	3.698.360	19.811.555	—	76.369.653	—
Calabria	—	23.368.620	—	—	—	—	—	56.398.170	3.204.000	82.970.790	—
Sicilia	—	165.951.843	—	87.469	—	5.996.400	16.601.375	39.047.673.444	147.520	39.236.458.051	41.580.474.917
Sardegna	—	13.721.050	—	32.471.900	935.000	—	360.000	4.614.300	3.096.590	55.198.840	382.540.906
Totale ...	904.990.023	1.668.976.648	57.584.983	811.676.665	581.977.550	4.761.706.709	3.515.976.145	41.580.474.917	382.540.906	54.265.904.546	54.265.904.546

PROSPETTO N. 2.01

DETERMINAZIONE AI SENSI DEL TERZO COMMA DELL'ART. 4 DEL DECRETO MINISTERIALE 19 MARZO 1981 DEL FABBISOGNO NECESSARIO PER L'ESTINZIONE, CON LE MODALITA' DISPOSTE DALL'ART. 6 DEL CITATO DECRETO MINISTERIALE 19 MARZO 1981, DEI DEBITI ESPOSTI DALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI NEI CONFRONTI DEGLI ISTITUTI PSICHIATRICI UBICATI NEL PROPRIO AMBITO TERRITORIALE.

Documentazione prodotta dalla Regione / Provincia autonoma	Amministrazione provinciale debitrice	Istituti psichiatrici creditori	Importo
		REGIONE PIEMONTE	
Valle d'Aosta	Valle d'Aosta	Opera pia ospedale psichiatrico di Torino, anno 1978	292.552.743
		Opera pia ospedale psichiatrico di Torino, anno 1979	612.437.280
Lombardia	Milano	Amministrazione provinciale di Alessandria	887.200
		Amministrazione provinciale di Novara	47.063.600
		Amministrazione provinciale di Torino	34.066.759
		Amministrazione provinciale di Vercelli	4.614.150
Lombardia	Pavia	Istituti psichiatrici provinciali di Alessandria	3.695.020
		Istituti psichiatrici provinciali di Novara	56.000
		Istituti psichiatrici provinciali di Torino	23.281
		Istituti psichiatrici provinciali di Vercelli	157.815
Trento	Trento	Ospedale « E. Agnelli » di Pinerolo, servizio psichiatrico di Torino	36.880
Umbria	Perugia	Ospedale psichiatrico provinciale S. Giacomo di Alessandria (A.P. Alessandria)	3.547.500
		Ospedale psichiatrico provinciale di Torino (A.P. Torino)	2.282.983
Lazio	Latina	Amministrazione provinciale di Novara	9.908.000
Puglia	Taranto	Amministrazione provinciale di Alessandria	495.800
		Amministrazione provinciale di Asti	30.800
		Amministrazione provinciale di Vercelli	3.587.345
		Villa Cristina di Savonera	516.600
Sicilia	Trapani	Amministrazione provinciale di Alessandria	1.023.350
		Amministrazione provinciale di Novara	76.950
		Amministrazione provinciale di Torino	9.134.550
		Amministrazione provinciale di Vercelli	871.500
Sicilia	Palermo	Istituto psichiatrico di Torino	126.932.460
		Istituto psichiatrico di Vercelli	135.000
		Istituto psichiatrico di Asti	1.686.600
		Istituto psichiatrico di S. Giacomo Alessandria	14.535.460
		Istituto psichiatrico di Novara	84.000
		Istituto psichiatrico di Alessandria	67.760
Sicilia	Enna	Istituto psichiatrico « S. Giacomo » di Alessandria	44.500
		Istituto psichiatrico di Torino	1.094.207
		Istituto psichiatrico Collegno di Torino	58.565.123
		Istituto psichiatrico « Fatebenefratelli » di S. Maurizio Canavese (Torino)	348.500
		Istituto psichiatrico « S. Giacomo » di Novi Ligure	33.880
Sicilia	Catania	Istituto psichiatrico di Torino	63.338.987
		Istituto psichiatrico di Cuneo	73.000
		Istituto psichiatrico di Alessandria	8.004.050
Sardegna	Nuoro	Amministrazione provinciale di Torino	15.939.380
		Amministrazione provinciale di Torino	11.457.350
		Amministrazione provinciale di Torino	13.745.496
		Amministrazione provinciale di Torino	14.969.683
		Amministrazione provinciale di Cuneo	1.501.500
		Amministrazione provinciale di Torino	18.751.354
		Amministrazione provinciale di Torino	13.461.200
Marche	Pesaro Urbino	Amministrazione provinciale di Torino	22.524.109
		Casa di riposo di Casale Monferrato	1.115.250
		Totale	1.415.474.955

PROSPETTO N. 2.02

Documentazione prodotta dalla Regione / Provincia autonoma	Amministrazione provinciale debitrice	Istituti psichiatrici creditori	Importo
		REGIONE VALLE D'AOSTA	
—	—	—	—

PROSPETTO N. 2.03

Documentazione prodotta dalla Regione / Provincia autonoma	Amministrazione provinciale debitrice	Istituti psichiatrici creditori	Importo
		REGIONE LOMBARDIA	
Lombardia	Brescia	E.C.A. - Brescia (rette consunte da ex degenti nella Casa di Via Mantova dal 1° gennaio al 30 giugno 1978)	84.555.000
		Comune di Brescia - Brescia (rette ricovero presso la Casa di Via Mantova nel III e IV trimestre 1978)	53.177.300
Lombardia	Cremona	Istituto ospedaliero di Cremona, viale Concordia - 26100 Cremona	17.500
		Ospedale Carità, via Marconi, 1 - 26011 Casalbuttano	1.184.500
		Istituto ospedaliero di Sospiro - 26048 Sospiro	5.651.737
		Comune di Cremona - 26100 Cremona	79.755.230
		Provincia di Milano, via Vivaio - 20100 Milano	485.000
		Comune di Scandolara Ravara (cap. 26040)	287.250
		Comune di Grumello Cremonese (cap. 26023)	790.200
		Comune di Crema (cap. 26013)	247.000
Lombardia	Milano	Amministrazione provinciale di Bergamo	27.200.000
		Amministrazione provinciale di Brescia	17.619.000
		Amministrazione provinciale di Como	100.031.730
		Amministrazione provinciale di Cremona	10.460.000
		Amministrazione provinciale di Mantova	3.708.200
		Amministrazione provinciale di Pavia	50.077.300
		Amministrazione provinciale di Sondrio	2.520.000
		Amministrazione provinciale di Varese	51.027.200
		Amministrazione delle IPAB (ex ECA di Milano) Milano	38.114.500
		Istituto Carlo Vismara di San Bassano	15.673.100
		Ospedale psichiatrico di Castiglione delle Stiviere	18.763.600
Lombardia	Pavia	Istituti psichiatrici provinciali di Bergamo	66.500
		Istituti psichiatrici provinciali di Milano	31.937.800
		Istituti psichiatrici provinciali di Varese	28.400
Trento	Trento	Ospedale psichiatrico provinciale di Milano	1.632.600
		Ospedale psichiatrico provinciale di Brescia	3.555.000
		Ospedale psichiatrico giudiziario di Castiglione delle Stiviere (Mantova)	932.200
Umbria	Perugia	Ospedale psichiatrico provinciale di Brescia (A.P. Brescia)	240.000
		Ospedale psichiatrico provinciale di Milano (A.P. Milano)	2.702.200
		Ospedale psichiatrico di Como (A.P. Como)	9.865.800
Lazio	Latina	Amministrazione provinciale di Milano	579.500
		Ospedale psichiatrico di Castiglione	47.250
Puglia	Taranto	Amministrazione provinciale di Milano	36.287.230
		Amministrazione provinciale di Sondrio	68.200
		Amministrazione provinciale di Brescia	1.946.000
		Amministrazione provinciale di Como	4.862.400
		Amministrazione provinciale di Piacenza	27.000
		Amministrazione provinciale di Bergamo	244.150
Sicilia	Trapani	Amministrazione provinciale di Brescia	15.612.000

Documentazione prodotta dalla Regione / Provincia autonoma	Amministrazione provinciale debitrice	Istituti psichiatrici creditori	Importo
Sicilia	Trapani	Amministrazione provinciale di Como	2.236.950
		Amministrazione provinciale di Mantova	24.985.000
		Amministrazione provinciale di Milano	145.243.300
		Amministrazione provinciale di Pavia	2.965.600
		Amministrazione provinciale di Varese	11.694.700
		Amministrazione provinciale di Sondrio	2.995.700
Sicilia	Palermo	Istituto psichiatrico di Como	4.727.600
		Istituto psichiatrico di Milano	103.601.550
		Istituto psichiatrico San Colombano al Lambro	3.220.300
		Istituto psichiatrico di Varese	12.433.300
		Istituto psichiatrico di Castiglione delle Stiviere	5.947.400
		Istituto psichiatrico di Pavia	512.200
Sicilia	Enna	Istituto psichiatrico giudiziario « S. Pellegrino » di Castiglione delle Stiviere (Mantova)	292.500
Sicilia	Catania	Istituto psichiatrico di Bergamo	376.000
		Istituto psichiatrico di Brescia	920.000
		Istituto psichiatrico di Como	246.000
		Istituto psichiatrico di Milano	85.837.180
		Istituto psichiatrico di Varese	269.800
		Istituto psichiatrico Opera Don Guanella di Lora (Como) . .	1.381.500
		Istituto psichiatrico Don Guanella di Verdello (Bergamo) . .	1.912.000
		Istituto psichiatrico S. Pellegrino di Castiglione delle Stiviere (Mantova)	21.567.500
		Istituto psichiatrico di Cingia dei Botti (Cremona)	2.454.000
		Istituto psichiatrico Sacro Cuore di Brescia	464.000
		Istituto psichiatrico Piccolo Cottolengo di Seregno (Milano) .	2.380.000
Sardegna	Sassari	Ospedale psichiatrico giudiziario di Castiglione delle Stiviere (Mantova)	601.400
		Amministrazione provinciale di Como	2.817.300
		Amministrazione provinciale di Milano	15.110.700
		Amministrazione provinciale di Varese	570.000
		Istituto di Cesano Boscone	764.400
Sardegna	Nuoro	Amministrazione provinciale di Sondrio	36.000
Marche	Pesaro e Urbino	Istituto S. Giuseppe di Belgioioso	1.062.920
		Istituto Cremonesini - Ponte Vico	1.840.000
		Istituto Sacra Famiglia Cesano Boscone	4.453.000
		Istituto Sospiro - Cremona	5.849.360
		Totale . . .	1.143.748.737

PROSPETTO N. 2.04

Documentazione prodotta dalla Regione / Provincia autonoma	Amministrazione provinciale debitrice	Istituti psichiatrici creditori	Importo
		PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	
Trento	Trento	Ospedale civile di Bolzano, servizio psichiatrico	1.620.000
		Totale . . .	1.620.000

PROSPETTO N. 2.05

Documentazione prodotta dalla Regione / Provincia autonoma	Amministrazione provinciale debitrice	Istituti psichiatrici creditori	Importo
		PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	
Lombardia	Milano	Amministrazione provinciale di Trento	9.784.040
Lombardia	Pavia	Istituti psichiatrici provinciali di Trento	213.650
Umbria	Perugia	Ospedale psichiatrico provinciale di Trento (A.P. Trento)	21.650
Sicilia	Trapani	Amministrazione provinciale di Trento	766.200
Sardegna	Sassari	Amministrazione provinciale di Trento	303.100
		Totale	11.088.640

PROSPETTO N. 2.06

Documentazione prodotta dalla Regione / Provincia autonoma	Amministrazione provinciale debitrice	Istituti psichiatrici creditori	Importo
		REGIONE VENETO	
Lombardia	Milano	1) Amministrazione provinciale di Belluno	5.052.150
		2) Amministrazione provinciale di Padova	16.516.000
		3) Amministrazione provinciale di Treviso	1.193.050
		4) Amministrazione provinciale di Venezia	31.972.000
		5) Amministrazione provinciale di Verona	22.676.000
		6) Amministrazione provinciale di Vicenza	10.511.890
Trento	Trento	Ospedale neuropsichiatrico provinciale di Marzana (Verona)	5.013.000
Umbria	Perugia	Ospedale psichiatrico provinciale di Padova (A. P. Padova)	11.408.000
		Ospedale psichiatrico provinciale di Feltre (A. P. Belluno)	52.850
		Ospedale psichiatrico provinciale di Venezia (A. P. Venezia)	271.400
		Ospedale psichiatrico provinciale di Verona (A. P. Verona)	4.012.000
Puglie	Taranto	Amministrazione provinciale di Venezia	6.940.850
		Amministrazione provinciale di Padova	276.000
		Amministrazione provinciale di Treviso	6.050.550
		Amministrazione provinciale di Verona	340.500
		Amministrazione provinciale di Rovigo	796.500
		Istituto Costante Gris di Mogliano Veneto	54.205
		Ospedale psichiatrico di Verona	5.513.500
Sicilia	Trapani	Amministrazione provinciale di Venezia	637.000
Sicilia	Palermo	Istituto psichiatrico di Verona	35.000
Sicilia	Catania	Istituto psichiatrico di Padova	1.237.500
		Istituto psichiatrico Provvidenza S. Antonio di Padova	1.830.000
		Istituto psichiatrico provinciale di Venezia	588.000
		Istituto psichiatrico provinciale di Treviso	100.000
Sardegna	Sassari	Amministrazione provinciale di Vicenza	11.000
Marche	Pesaro e Urbino	Amministrazione provinciale di Treviso	1.284.795
		Amministrazione provinciale di Padova	302.150
		Amministrazione provinciale di Verona	15.000
		Amministrazione provinciale di Vicenza	22.221.120
		Istituto Rifugio Settimo Pescat	402.855
		Totale	157.314.865

PROSPETTO N. 2.07

Documentazione prodotta dalla Regione / Provincia autonoma	Amministrazione provinciale debitrice	Istituti psichiatrici creditori	Importo
		REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA	
Sicilia	Trapani	Amministrazione provinciale di Trieste	3.651.040
Lombardia	Milano	Amministrazione provinciale di Trieste	462.000
		Amministrazione provinciale di Udine	5.658.000
Trento	Trento	Ospedale generale di Gorizia, servizio psichiatrico	420.000
Umbria	Perugia	Ospedale psichiatrico provinciale di Trieste (A.P. Trieste) . .	827.600
Lazio	Latina	Amministrazione provinciale di Udine	12.158.000
Puglia	Taranto	Amministrazione provinciale di Udine	202.500
		Amministrazione provinciale di Gorizia	15.100.500
		Amministrazione provinciale di Trieste	33.000
Sardegna	Sassari	Amministrazione provinciale di Trieste	1.933.500
		Totale . . .	40.446.140

PROSPETTO N. 2.08

Documentazione prodotta dalla Regione / Provincia autonoma	Amministrazione provinciale debitrice	Istituti psichiatrici creditori	Importo
		REGIONE LIGURIA	
Lombardia	Milano	Amministrazione provinciale di Genova	43.234.600
		Amministrazione provinciale di Savona	390.000
Lombardia	Pavia	Istituti psichiatrici provinciali di Genova	5.634.600
Trento	Trento	Ospedale civile « S. Paolo », servizio psichiatrico di Savona .	135.000
		Ospedale psichiatrico provinciale di Genova	30.000
Umbria	Perugia	Ospedale psichiatrico provinciale di Imperia (A.P. di Imperia) .	76.500
Lazio	Latina	Amministrazione provinciale di Genova . .	1.740.000
Puglia	Taranto	Amministrazione provinciale di Genova	8.334.400
Sicilia	Trapani	Amministrazione provinciale di Genova	10.314.850
		Amministrazione provinciale di Imperia	2.570.900
Sicilia	Palermo	Istituto psichiatrico di Genova	22.777.900
		Istituto psichiatrico di Don Orione di Genova	4.015.600
Sicilia	Enna	Istituto psichiatrico « S. Martino » di Genova	75.000
Sicilia	Catania	Istituto psichiatrico amministrazione provinciale di Genova .	38.499.400
Sardegna	Sassari	Amministrazione provinciale di Genova	55.166.800
Sardegna	Nuoro	Amministrazione provinciale di Genova	75.000
		Amministrazione provinciale di Genova	60.000
Marche	Pesaro e Urbino	Amministrazione provinciale di Genova	91.979.400
		Istituto Cottolengo di Genova	3.220.000
		Totale . . .	288.329.950

PROSPETTO N. 2.09

Documentazione prodotta dalla Regione / Provincia autonoma	Amministrazione provinciale debitrice	Istituti psichiatrici creditori	Importo
		REGIONE EMILIA-ROMAGNA	
Lombardia	Milano	Amministrazione provinciale di Bologna	12.714.330
		Amministrazione provinciale di Modena	70.000
		Amministrazione provinciale di Parma	10.322.640
		Amministrazione provinciale di Piacenza	36.557.500
		Ospedale « S. Maria della Scaletta » di Imola	1.614.240
		Istituti ospedalieri neuropsichiatrici « San Lazzaro » di Reggio Emilia	21.463.295
Lombardia	Pavia	Istituti psichiatrici provinciali di Piacenza	3.767.300
Trento	Trento	Istituti ospedalieri neuropsichiatrici « San Lazzaro » di Reggio Emilia	22.620.260
Umbria	Perugia	Ospedale psichiatrico Roncati di Bologna (A.P. Bologna)	16.443.860
		Ospedale psichiatrico S. Maria Scaletta Imola (A.P. Bologna)	240.000
		Ospedale psichiatrico provinciale di Piacenza (A.P. Piacenza)	6.349.380
		Ospedale psichiatrico « S. Lazzaro » di Reggio Emilia (A.P. Reggio Emilia	560.470
Lazio	Latina	Amministrazione provinciale di Parma	240.000
		Amministrazione provinciale di Piacenza	446.500
Puglia	Taranto	Amministrazione provinciale di Modena	570.000
		Amministrazione provinciale di Ferrara	264.740
		Manicomio giudiziario Reggio Emilia	362.300
		Villa Igea di Saliceta S. Giuliano	2.737.500
		Ospedale psichiatrico di Reggio Emilia	2.660.180
		Istituto Gerosa di Modena	3.359.100
Sicilia	Trapani	Amministrazione provinciale di Bologna	6.806.180
		Amministrazione provinciale di Reggio Emilia	933.900
Sicilia	Palermo	Istituto psichiatrico di Bologna	21.622.580
		Istituto psichiatrico di S. Maria Imola	32.055.970
		Istituto psichiatrico di S. Lazzaro Reggio Emilia	3.925.620
		Istituto psichiatrico giudiziario di Reggio Emilia	98.300
		Istituto psichiatrico di Ferrara	435.000
		Istituto psichiatrico di Parma	84.000
		Istituto psichiatrico di Fosdondo Reggio Emilia	1.092.600
Sicilia	Catania	Istituto psichiatrico di Budrio Bologna	60.273.020
		Istituto psichiatrico provinciale di Bologna	2.116.800
		Istituto psichiatrico provinciale di Ferrara	972.000
Sardegna	Sassari	Amministrazione provinciale di Bologna	967.120
		Ospedale psichiatrico giudiziario di Reggio Emilia	1.248.000
		Amministrazione provinciale di Reggio Emilia	1.208.190
Sardegna	Nuoro	Amministrazione provinciale di Bologna	11.200
		Amministrazione provinciale di Bologna	53.880
		Amministrazione provinciale di Modena	273.420
		Amministrazione provinciale di Bologna	1.542.320
		Amministrazione provinciale di Modena	149.200
		Istituti ospedalieri neuropsichiatrici « S. Lazzaro » di Reggio Emilia	22.010
Marche	Pesaro e Urbino	Provincia di Bologna	40.780.720
		Provincia di Piacenza	305.500
		Istituti neuropsichiatrici « S. Lazzaro » di Reggio Emilia	18.969.890
		Istituto Villa Igea di Modena	22.288.000
		Centro ed. Italo Svizzi di Rimini	3.827.200
		Istituti di Budrio	1.085.600
		Casa riposo S. Giovanni in Marignano	584.000
Sicilia	Trapani	Amministrazione provinciale di Piacenza	664.000
	Palermo	Istituto psichiatrico di Piacenza	505.600
	Catania	Istituto psichiatrico E. Andreali Borg. V.T. di Piacenza	1.964.000
		Totale	370.229.415

PROSPETTO N. 2.10

Documentazione prodotta dalla Regione / Provincia autonoma	Amministrazione provinciale debitrice	Istituti psichiatrici creditori	Importo
		REGIONE TOSCANA	
Lombardia	Milano	Amministrazione provinciale di Firenze	47.542.600
		Amministrazione provinciale di Lucca	15.901.850
		Ospedale psichiatrico provinciale (manicomio giudiziario) di Montelupo Fiorentino	395.600
		Consorzio interprovinciale ospedale psichiatrico di Volterra (Pisa)	64.026.500
Umbria	Perugia	Ospedale psichiatrico Opera pia di Firenze (A.P. Firenze) . .	30.012.100
		Ospedale psichiatrico provinciale di Arezzo (A.P. Arezzo) . .	5.581.610
		Ospedale psichiatrico provinciale di Pisa (A.P. Pisa) . . .	1.155.000
		Ospedale psichiatrico provinciale di Pistoia (A.P. Pistoia) . .	825.800
		Ospedale psichiatrico giudiziario Montelupo Fiorentino (A.P. Firenze)	50.600
Lazio	Viterbo	Ospedale psichiatrico S Nicolò di Siena	74.100.730
Puglia	Taranto	Amministrazione provinciale di Firenze	13.428.800
		Manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino	255.500
		Casa Divina Provvidenza Agazzi	546.000
Sicilia	Trapani	Amministrazione provinciale di Firenze	33.467.895
		Amministrazione provinciale di Grosseto	2.570.900
		Amministrazione provinciale di Pisa	2.023.500
Sicilia	Palermo	Istituto psichiatrico di Firenze	26.529.800
		Istituto psichiatrico di Montelupo Fiorentino	1.469.795
		Istituto psichiatrico S. Nicolò di Siena	15.757.550
		Istituto psichiatrico di Lucca	12.694.078
Sicilia	Enna	Istituto psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino . .	35.020
		Istituto psichiatrico «S. Salvi» di Firenze	420.000
Sicilia	Catania	Istituto psichiatrico di Firenze	4.207.000
		Istituto psichiatrico Volterra di Pisa	8.345.000
Sicilia	Sassari	Ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino . .	2.210.000
		Amministrazione provinciale di Arezzo	474.800
		Amministrazione provinciale di Firenze	34.489.100
		Amministrazione provinciale di Lucca	5.145.229
Marche	Pesaro e Urbino	Amministrazione provinciale di Lucca	971.082
		Amministrazione provinciale di Firenze	18.996.100
		Ospedale psichiatrico S. Nicolò di Siena	41.461.100
		Ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino . .	905.600
		Istituto Cottolengo di Firenze	1.224.000
		Amministrazione provinciale di Arezzo	16.895.000
Sicilia	Palermo	Istituto psichiatrico Volterra	24.176.000
		Totale . . .	508.291.239

PROSPETTO N. 2.11

Documentazione prodotta dalla Regione / Provincia autonoma	Amministrazione provinciale debitrice	Istituti psichiatrici creditori	Importo
		REGIONE UMBRIA	
Umbria	Terni	Ospedale psichiatrico di Perugia	135.874.130
		Casa di riposo di Spoleto	10.302.600
		Ospedale civile di Terni	13.500.000
Umbria	Perugia	Amministrazione provinciale di Terni	788.150
Puglia	Taranto	Istituto mons. Monilli di Trevi	440.000
Sicilia	Catania	Istituto psichiatrico Lodovico da Casoria di Assisi	2.300.000

Documentazione prodotta dalla Regione / Provincia autonoma	Amministrazione provinciale debitrice	Istituti psichiatrici creditori	Importo
Sardegna	Nuoro	Amministrazione provinciale di Terni	1.971.000
		Amministrazione provinciale di Terni	2.591.500
		Amministrazione provinciale di Terni	3.285.000
Marche	Pesaro e Urbino	Amministrazione provinciale di Perugia	235.320
		Istituto mons. Monilli di Trevi	552.000
		Totale . . .	171.839.700

PROSPETTO N. 2.12

Documentazione prodotta dalla Regione / Provincia autonoma	Amministrazione provinciale debitrice	Istituti psichiatrici creditori	Importo
		REGIONE MARCHE	
Lombardia	Milano	Amministrazione provinciale di Ancona	18.600
		Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno	312.000
		Amministrazione provinciale di Macerata	1.092.120
Umbria	Perugia	Ospedale psichiatrico provinciale di Ancona (A.P. Ancona) . .	1.063.500
		Ospedale S. Croce di Macerata (A.P. Macerata)	716.620
		Ospedale psichiatrico provinciale di Pesaro e Urbino . . .	213.060
Puglia	Taranto	Amministrazione provinciale di Ancona	8.189.050
		Amministrazione provinciale di Pesaro	633.600
		Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno	87.200
Sicilia	Catania	Istituto psichiatrico di Pesaro e Urbino	65.600
Sicilia	Palermo	Istituto psichiatrico di Pesaro e Urbino	536.550
		Istituto psichiatrico di Macerata	86.220
Sardegna	Nuoro	Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino	121.530
Marche	Pesaro e Urbino	Provincia di Ancona	74.336.300
		Provincia di Ascoli Piceno	26.876.000
		Comune di Cantiano	6.216.000
		Comune di Montebaroccio	246.000
		Comune di S. Agata Feltria	3.459.280
		Comune di S. Angelo in Vado	12.864.000
		Istituto C.R.I. di Camerino	4.770.210
		Istituto Addolorata di Talamello	549.000
		Istituto S. Cuore di Ostra	435.500
		Casa Serena Bellocchi di Fano	25.762.200
		Istituto don Orione di Cagli	230.000
		Istituto divina provvidenza di Loreto	6.456.000
		Istituto S. Adoratrici di Saltara	360.000
		Istituto suore fanciullezza di Pesaro	460.000
		Casa riposo « Vittorio Emanuele II » di Fabriano	360.000
		Casa di riposo di Iesi	1.104.000
		IRAB di Pergola	1.043.700
		Casa di riposo « Arseni » di Pergola	2.208.000
		Casa di riposo S. Agata Feltria	1.333.390
		IRAB di Fossombrone	1.854.600
		IRAB di Pesaro	46.960.045
		IRAB di Cagli	3.665.040
		IRAB di Urbania	935.370
		Casa di riposo di Orciano	732.000
		Totale . . .	236.352.285

PROSPETTO N. 2.13

Documentazione prodotta dalla Regione / Provincia autonoma	Amministrazione provinciale debitrice	Istituti psichiatrici creditori	Importo
		REGIONE LAZIO	
Lombardia	Milano	Amministrazione provinciale di Roma	75.292.325
		Casa della divina provvidenza di Guidonia	3.283.540
Lombardia	Pavia	Istituti psichiatrici provinciali di Roma	1.428.680
Umbria	Terni	Ospedale psichiatrico di Roma	87.018.485
		Ospedale psichiatrico di Guidonia	1.763.680
		Ospedale psichiatrico di Rieti	336.325.000
		Istituto « S. Giovanni di Dio » di Genzano di Roma	522.000
Umbria	Perugia	Ospedale psichiatrico provinciale di Roma (A.P. Roma)	33.015.720
		Ospedale psichiatrico provinciale di Rieti (A.P. Rieti)	39.924.750
		Ospedale psichiatrico Casa divina provvidenza di Guidonia (Roma)	2.265.148
Lazio	Frosinone	Ospedale Villa S. Giovanni di Dio di Genzano	192.888.870
		Ospedale S. Maria Immacolata di Guidonia	2.346.447.415
Lazio	Latina	Ospedale S. Maria Immacolata di Guidonia	245.524.417
Lazio	Viterbo	Ospedale S. Maria Immacolata di Guidonia	597.037.847
Puglia	Taranto	Amministrazione provinciale di Roma	64.478.845
		Villa Alba di Tivoli	2.210.400
Sicilia	Trapani	Amministrazione provinciale di Roma	34.833.155
Sicilia	Palermo	Istituto psichiatrico di Roma	58.129.970
		Istituto psichiatrico di Viterbo	7.463.980
Sicilia	Enna	Istituto psichiatrico « S. Maria della Pietà » di Roma	241.055
Sicilia	Catania	Istituto psichiatrico provinciale di Roma	208.877.658
		Istituto psichiatrico S. Giovanni di Dio di Genzano (Roma)	37.642.500
		Istituto psichiatrico Casa Immacolata di Guidonia (Roma)	13.202.970
Sardegna	Sassari	Amministrazione provinciale di Roma	107.172.171
Sardegna	Nuoro	Amministrazione provinciale di Roma	25.020.689
Marche	Pesaro e Urbino	Amministrazione provinciale di Roma	7.551.145
		Ospedale psichiatrico « S. Giovanni di Dio » di Genzano (Roma)	2.024.000
		Casa divina provvidenza di Guidonia (Roma)	8.137.544
		Totale	4.539.723.959

PROSPETTO N. 2.14

Documentazione prodotta dalla Regione / Provincia autonoma	Amministrazione provinciale debitrice	Istituti psichiatrici creditori	Importo
		REGIONE ABRUZZI	
Lombardia	Milano	Amministrazione provinciale di Chieti	2.661.700
		Amministrazione provinciale di Pescara	28.271.100
		Unità socio-sanitaria di L'Aquila (ex Santa Maria di Collemaggio)	787.215
Trento	Trento	Ospedale psichiatrico provinciale di Teramo	21.590.043
Umbria	Terni	Ospedale psichiatrico di L'Aquila	78.000
Umbria	Perugia	Ospedale psichiatrico provinciale di L'Aquila (A.P. L'Aquila)	601.920
		Ospedale psichiatrico provinciale di Pescara (A.P. Pescara)	274.000
Puglia	Taranto	Amministrazione provinciale di L'Aquila	128.000
		Ospedale psichiatrico di Teramo	24.262.500
Sicilia	Trapani	Amministrazione provinciale di L'Aquila	18.120
Sicilia	Palermo	Istituto psichiatrico di S. Maria di L'Aquila	3.823.320
Sicilia	Catania	Istituto psichiatrico di Chieti	6.677.000
		Istituto psichiatrico di L'Aquila	3.798.600
Sardegna	Sassari	Amministrazione provinciale di Teramo	1.179.930
Sardegna	Nuoro	Casa « Villa Serena » s.n.c. di Città S. Angelo (Pescara)	2.484.000
		Casa « Villa Serena » s.n.c. di Città S. Angelo (Pescara)	10.749.156
		Totale	107.384.604

PROSPETTO N. 2.15

Documentazione prodotta dalla Regione / Provincia autonoma	Amministrazione provinciale debitrice	Istituti psichiatrici creditori	Importo
		REGIONE MOLISE	
—	—	—	—

PROSPETTO N. 2.16

Documentazione prodotta dalla Regione / Provincia autonoma	Amministrazione provinciale debitrice	Istituti psichiatrici creditori	Importo
		REGIONE CAMPANIA	
Lombardia	Milano	Amministrazione provinciale di Benevento	260.000
		Amministrazione provinciale di Napoli	9.339.665
		Amministrazione provinciale di Salerno	8.862.844
Umbria	Terni	Ospedale psichiatrico di Aversa	69.000
		Amministrazione provinciale di Caserta	100.200
Umbria	Perugia	Ospedale psichiatrico provinciale di Napoli (A.P. Napoli)	2.998.800
		Ospedale psichiatrico S. Maria Maddalena di Aversa (A.P. Caserta)	432.600
		Manicomio giudiziario F. Saporito di Aversa (A.P. Caserta)	316.800
		Manicomio giudiziario femminile Pozzuoli (Napoli)	123.080
		Amministrazione provinciale di Benevento	13.989.950
Lazio	Frosinone	Ospedale Villa Russo di Miano	188.910.000
		Ospedale S. Maria Maddalena di Aversa	1.057.497.800
Lazio	Latina	Amministrazione provinciale di Napoli	22.592.480
		Ospedale psichiatrico di Aversa	5.591.500
Puglia	Taranto	Amministrazione provinciale di Napoli	41.738.650
		Amministrazione provinciale di Caserta	7.595.725
		Manicomio giudiziario di Aversa	568.520
		Manicomio giudiziario di Pozzuoli	255.500
		Manicomio giudiziario di Napoli	9.920
		Villa Russo di Miano	500.500
		Istituto Picc. Cottolengo Trentola Ducenta	183.000
		Istituto Mater Dei Nocera Superiore	279.000
		Ospedale psichiatrico di Aversa	378.940
Sicilia	Trapani	Ospedale giudiziario « F. Saporito » Aversa	368.180
		Ospedale giudiziario « M. Maddalena » Aversa	16.369.450
		Amministrazione provinciale di Caserta	887.215
		Amministrazione provinciale di Napoli	35.622.375
		Amministrazione di Salerno	1.024.010
Sicilia	Palermo	Istituto psichiatrico di Napoli	3.273.350
		Istituto psichiatrico di Caserta	506.900
		Istituto psichiatrico di F. Saporito Aversa	848.200
		Istituto psichiatrico di Salerno	352.360
		Istituto psichiatrico Villa Russo Miano (Napoli)	46.625.000
		Istituto psichiatrico Villa Anna S. Giorgio a Cremano	163.995.240
		Istituto psichiatrico di Avellino	11.000
Sicilia	Enna	Istituto psichiatrico « L. Bianchi » di Napoli	64.509.200
Sicilia	Catania	Istituto psichiatrico di Aversa	235.750
		Istituto psichiatrico provinciale di Napoli	54.846.380
		Istituto psichiatrico Mater Domini Nocera Superiore (Salerno)	8.760.000
		Istituto psichiatrico Villa Anna di Napoli	19.765.625
		Istituto psichiatrico Villa Russo di Napoli	64.404.850
		Istituto psichiatrico provinciale di Caserta	1.872.500
		Istituto psichiatrico provinciale di Salerno	298.900
		Istituto psichiatrico Casa dello Storpio di Giugliano (Napoli)	5.520.000

Documentazione prodotta dalla Regione / Provincia autonoma	Amministrazione provinciale debitrice	Istituti psichiatrici creditori	Importo
Sardegna	Sassari	Ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa	149.700
		Ospedale psichiatrico giudiziario di Pozzuoli	42.840
		Amministrazione provinciale di Napoli	4.274.670
		Amministrazione provinciale di Caserta	1.730.278
Sardegna	Nuoro	Ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa	20.300
		Ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa	230.400
Marche	Pesaro e Urbino	Amministrazione provinciale di Napoli	13.520.695
		Amministrazione provinciale di Salerno	1.084.210
		Ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa	81.300
		Totale	1.873.825.352

PROSPETTO N. 2.17

REGIONE PUGLIE

Documentazione prodotta dalla Regione / Provincia autonoma	Amministrazione provinciale debitrice	Istituti psichiatrici creditori	Importo
Lombardia	Milano	Amministrazione provinciale di Bari	192.424.662
		Amministrazione provinciale di Foggia	36.759.339
		Amministrazione provinciale di Lecce	98.400
		Amministrazione provinciale di Taranto	632.500
Umbria	Perugia	Ospedale psichiatrico di Lecce (A.P. Lecce)	247.800
Puglia	Taranto	Amministrazione provinciale di Bari	498.885.055
		Ospedale consorziale di Bari	269.568
		Ospedale psichiatrico di Lecce	39.511.380
		Villa Salento di Lecce	84.521.500
		Casa divina provinciale di Bisceglie (Bari)	2.604.187.007
		Istituto G. Pinto di Ostuni	110.400
Sicilia	Trapani	Amministrazione provinciale di Bari	11.671.935
		Amministrazione provinciale di Lecce	205.150
Sicilia	Palermo	Istituto psichiatrico di Foggia	59.250
		Istituto psichiatrico di Bisceglie (Bari)	284.911.640
Sicilia	Catania	Istituto psichiatrico provinciale di Bari	15.141.335
		Istituto psichiatrico Casa divina provvidenza di Bisceglie (Bari)	179.524.500
Marche	Pesaro e Urbino	Istituto psichiatrico provinciale di Foggia	75.950
		Totale	3.949.237.371

PROSPETTO N. 2.18

REGIONE BASILICATA

Documentazione prodotta dalla Regione / Provincia autonoma	Amministrazione provinciale debitrice	Istituti psichiatrici creditori	Importo
Lombardia	Milano	Amministrazione provinciale di Potenza	52.794.738
Umbria	Perugia	Ospedale psichiatrico provinciale di Potenza (A.P. Potenza)	65.000
Puglia	Taranto	Amministrazione provinciale di Matera	200.900
		Amministrazione provinciale di Potenza	3.497.460
Sicilia	Palermo	Istituto psichiatrico di Potenza	19.811.555
		Totale	76.369.653

PROSPETTO N. 2.19

Documentazione prodotta dalla Regione / Provincia autonoma	Amministrazione provinciale debitrice	Istituti psichiatrici creditori	Importo
		REGIONE CALABRIA	
Lombardia	Milano	Amministrazione provinciale di Catanzaro	1.728.560
		Amministrazione provinciale di Cosenza	4.523.320
		Amministrazione provinciale di Reggio Calabria	16.988.740
Lombardia	Pavia	Istituti psichiatrici provinciali di Catanzaro	128.000
Sicilia	Trapani	Amministrazione provinciale di Catanzaro	4.912.470
		Sanatorio «S. Giovanni Bosco di Chiaravalle C.»	14.058.300
		Amministrazione provinciale di Reggio	300.000
Sicilia	Palermo	Istituto psichiatrico di Cosenza	2.587.800
		Istituto psichiatrico di San Giovanni Bosco di Catanzaro	3.060.300
Sicilia	Catania	Istituto psichiatrico di Reggio Calabria	31.479.300
Sardegna	Sassari	Amministrazione provinciale di Reggio Calabria	3.204.000
		Totale	82.970.790

PROSPETTO N. 2.20

Documentazione prodotta dalla Regione / Provincia autonoma	Amministrazione provinciale debitrice	Istituti psichiatrici creditori	Importo
		REGIONE SICILIA	
Lombardia	Milano	Amministrazione provinciale di Agrigento	19.509.200
		Amministrazione provinciale di Caltanissetta	9.099.900
		Amministrazione provinciale di Catania	372.000
		Amministrazione provinciale di Messina	5.199.045
		Amministrazione provinciale di Palermo	42.735.028
		Amministrazione provinciale di Siracusa	31.208.850
		Amministrazione provinciale di Trapani	39.620.170
		Istituti ospedali riuniti «P. Pisani» di Palermo	18.207.650
Umbria	Perugia	Ospedale psichiatrico provinciale di Catania (A.P. Catania)	21.345
		Ospedale psichiatrico provinciale di Palermo (A.P. Palermo)	66.124
Lazio	Latina	Ospedale psichiatrico Benefratelli di Palermo	146.400
		Ospedale psichiatrico Cervello di Palermo	5.850.000
Puglia	Taranto	Amministrazione provinciale di Palermo	272.500
		Amministrazione provinciale di Trapani	4.947.575
		Ospedale psichiatrico di Palermo	1.490.400
		Manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina)	240.900
		Istituto Oasi Maria SS. di Troina	9.650.000
Sicilia	Trapani	Amministrazione provinciale di Palermo	111.176.550
		Istituti ospedalieri riuniti «P. Pisani» di Palermo	74.511.750
		Ospedale psichiatrico Barcellona Pozzo di Gotto (Messina)	3.420.025
		Ospedale psichiatrico provinciale di Trapani - Istituzione dipendente dalla provincia di Trapani	8.107.659.107
Sicilia	Palermo	Istituto psichiatrico di Barcellona	5.082.482
		Istituto psichiatrico di Messina	42.680.850
		Istituto psichiatrico di Siracusa	39.921.050
		Istituto psichiatrico di Trapani	132.683.965
		Istituto psichiatrico «P. Pisani» di Palermo	18.797.115.964
		Istituto psichiatrico S. Lorenzo Colli di Palermo	163.023.100
		Istituto psichiatrico di Caltanissetta	5.611.050
		Istituto psichiatrico di Agrigento	32.870.000
Sicilia	Enna	Istituto psichiatrico «P. Pisani» di Palermo	51.134.500

Documentazione prodotta dalla Regione / Provincia autonoma	Amministrazione provinciale debitrice	Istituti psichiatrici creditori	Importo
Sicilia	Enna	Istituto psichiatrico «Ospedale psichiatrico» di Palermo	754.696
		Istituto psichiatrico «Ospedale psichiatrico prov.» di Messina	28.083.550
		Istituto psichiatrico «Casa di cura Stagno» di Palermo	1.037.000
		Istituto psichiatrico «L. Mandalari» di Messina	18.698.500
		Istituto psichiatrico «V. Madia di Barcellona P.G.» di Messina	486.900
Sicilia	Catania	Istituto psichiatrico di Barcellona P.G. (Messina)	2.697.350
		Istituto psichiatrico O.P. di Messina	518.385.000
		Istituto psichiatrico O.P. di Caltanissetta	360.000
		Istituto psichiatrico provinciale di Palermo	19.953.000
		Istituto psichiatrico Pisani di Palermo	5.342.904.672
		Istituto psichiatrico O.P. di Siracusa	390.239.148
		Istituto psichiatrico Betania di Siracusa	16.820.000
		Istituto psichiatrico Villa Mauritius di Siracusa	12.042.800
		Istituto psichiatrico Città del Fanciullo di Acireale	2.283.600
		Istituto psichiatrico S. Rosalia di Acireale	1.452.600
		Istituto psichiatrico stab. invalidi di Acireale	17.710.000
		Istituto psichiatrico Villa Gardenia di Aci Castello	1.647.000
		Istituto psichiatrico Villaggio S. Giuseppe di Aci S. Antonio	62.476.000
		Istituto psichiatrico Anc. riparatrice di Grammichele	2.940.000
		Istituto psichiatrico S. Luigi di Caltagirone	5.872.500
		Istituto psichiatrico O.P. (Gravina) di Caltagirone	21.960.000
		Istituto psichiatrico Foc. Regina Virginum di Caltagirone	42.916.500
		Istituto psichiatrico Mario Sturzo di Caltagirone	9.416.000
		Istituto psichiatrico S. Maria Gesù di Caltagirone	6.417.000
		Istituto psichiatrico mons. Ventimiglia di Catania	8.827.500
		Istituto psichiatrico ANFFAS di Catania	7.200.000
		Istituto psichiatrico O.P. Garibaldi di Catania	4.730.854.530
		Istituto psichiatrico O.P. O.V.E. di Catania	36.750.000
		Istituto psichiatrico O.P. S. Isidoro di Giarre	19.600.000
		Istituto psichiatrico O.P. S. Salvador di Paternò	24.500.000
		Istituto psichiatrico S. Maria degli Angeli	1.620.000
		Istituto psichiatrico O.P. provinciale di Enna	14.258.730
		Istituto psichiatrico Fanc. Subnormali di Gravina	4.392.000
		Istituto psichiatrico O.P. Busacca di Scicli	16.651.300
		Istituto psichiatrico E.C.A. di Adrano	1.708.000
		Istituto psichiatrico Cenacolo Cristo Re di Biancavilla	22.269.500
		Istituto psichiatrico O.D.A. di Catania	20.271.000
		Istituto psichiatrico Maddalena di Canossa di Catania	500.000
		Istituto psichiatrico Pensione internazionale di Catania	1.220.000
		Istituto psichiatrico Maria S. di Fiumefreddo	2.899.000
		Istituto psichiatrico Giovanni XXIII di Mangano	30.600.000
		Istituto psichiatrico Villa Angela di S. G. La Punta	4.232.000
		Istituto psichiatrico Casa Serena di Viagrande	4.278.000
		Istituto psichiatrico Oasi Regina Pacis di Motta S. Anastasio	304.000
		Istituto psichiatrico Villa Erminia di Pedara	293.315
Sardegna	Nuoro	O.P. giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina)	70.720
		O.P. giudiziario «V. Madia» di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina)	76.800
		Totale	39.236.458.051

PROSPETTO N. 2.21

Documentazione prodotta dalla Regione / Provincia autonoma	Amministrazione provinciale debitrice	Istituti psichiatrici creditori	Importo
		REGIONE SARDEGNA	
Lombardia	Milano	Amministrazione provinciale di Cagliari	13.421.050
		Amministrazione provinciale di Sassari	300.000
Umbria	Perugia	Ospedale psichiatrico provinciale di Sassari (A.P. di Sassari)	32.471.900
Puglia	Taranto	Amministrazione provinciale di Sassari	360.000
Sicilia	Trapani	Amministrazione provinciale di Sassari	964.300
Sicilia	Palermo	Istituto psichiatrico di Cagliari	3.650.000
Sardegna	Nuoro	Amministrazione provinciale di Cagliari	3.096.590
Marche	Pesaro e Urbino	Amministrazione provinciale di Cagliari	935.000
		Totale	55.198.840

(7133)

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

DECRETO 10 dicembre 1981.

Disposizioni in materia di pesca del novellame allo stato vivo destinato agli allevamenti o ai ripopolamenti.

IL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE

Vista la legge 14 luglio 1965, n. 963, sulla disciplina della pesca marittima;

Visto il regolamento della predetta legge, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 1968, n. 1639, e successive integrazioni e modificazioni;

Visto l'art. 125 del regolamento sopra indicato, concernente la pesca del novellame per allevamento;

Visto l'art. 32 della legge n. 963 sopra menzionata, con il quale è attribuito al Ministro della marina mercantile, sentita la commissione consultiva centrale per la pesca marittima, il potere di emanare norme per la disciplina della pesca marittima al fine di adeguarla al progresso delle conoscenze scientifiche e delle applicazioni tecnologiche, e favorirne lo sviluppo in determinate zone o per determinate classi di essa;

Visto lo studio effettuato dall'istituto di zoologia e biologia generale della Università di Ferrara;

Sentiti l'istituto di ricerche sulla pesca di Ancona, il laboratorio per lo studio dello sfruttamento biologico delle lagune di Lesina e lo stabilimento ittiogenico di Roma;

Considerato che è necessario porre una più adeguata regolamentazione della pesca del novellame per allevamento, allo scopo di conseguire una migliore tutela delle risorse biologiche del mare, tenuto conto dello sviluppo che, negli ultimi anni, si è riscontrato nel settore stesso;

Sentito il comitato tecnico scientifico previsto dalla legge 15 novembre 1975, n. 588;

Sentita la commissione consultiva centrale per la pesca marittima;

Decreta:

Art. 1.

La pesca del novellame allo stato vivo destinato agli allevamenti o ai ripopolamenti deve essere esercitata esclusivamente con reti (sciabiche, tratte, trattine, ecc.) di lunghezza totale alla linea dei sugheri non superiore a 40 metri, formate da maglie aventi lato non inferiore ad un millimetro.

L'operazione di pesca deve essere effettuata senza l'ausilio del motore della imbarcazione.

Art. 2.

Il trasporto del novellame allo stato vivo destinato agli allevamenti o ai ripopolamenti deve essere effettuato con mezzi muniti di impianto erogatore di ossigeno od aria e, comunque, in condizioni tali da assicurare la piena vitalità del pesce stesso.

Art. 3.

La pesca del novellame di molluschi bivalvi (lamellibranchi) allo stato vivo destinato agli allevamenti o ai ripopolamenti deve essere esercitata con strumenti azionati a mano ovvero con l'ausilio di appositi raschini, paletti o distanziatori azionati a mano.

E' vietata qualsiasi forma di prelievo del predetto novellame con l'uso di attrezzi meccanici o idraulici, salva espressa autorizzazione del Ministero della marina mercantile.

Art. 4.

E' vietata l'esportazione del novellame allo stato vivo destinato agli allevamenti o ai ripopolamenti raccolto naturalmente, salvo espressa autorizzazione del Ministero della marina mercantile.

E' consentito esportare il predetto novellame prodotto artificialmente.

E' vietata in ogni caso la destinazione al consumo del novellame stesso.

Art. 5.

L'imprenditore per ottenere il permesso di pesca del novellame allo stato vivo destinato agli allevamenti o ai ripopolamenti deve presentare, entro il 30 novembre di ciascun anno, una istanza in duplice copia, indirizzata rispettivamente al Ministero della marina mercantile - Direzione generale della pesca marittima, ed al compartimento in cui intende esercitare la pesca, secondo lo schema di cui all'allegato *A* del presente decreto.

Il Ministero della marina mercantile deve pronunciarsi in merito entro il 31 dicembre dello stesso anno.

Per l'anno 1982, l'imprenditore deve presentare la domanda entro il 31 gennaio ed il Ministero deve pronunciarsi sulla stessa entro il 28 febbraio successivo.

Chiunque contravvenga alle disposizioni previste dal presente decreto è punito ai sensi delle leggi vigenti.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Roma, addì 10 dicembre 1981

p. *Il Ministro*: NONNE

ALLEGATO *A*

SCHEMA DI DOMANDA PER IL RILASCIO DEL PERMESSO DI PESCA DEL NOVELLAME ALLO STATO VIVO DESTINATO AGLI ALLEVAMENTI O AI RIPOPOLAMENTI (in carta bollata).

Al . . . . (1)

La sottoscritta ditta (2) . . . . .
con sede in . . , iscritta nel registro delle imprese di pesca di . . . . ,
rappresentata da (3) . . ,
chiede che le venga rilasciato il permesso per la pesca del novellame allo stato vivo destinato (4) . . . .
nel periodo dal . . . al . . . .
nelle acque del compartimento di (5) . . . . . .
con la nave denominata . . . . iscritta al n. . delle matricole o dei registri di . .
assegnata alla . . . . . categoria, di tonnellate stazza lorda . . e tonnellate stazza netta . . .
munita di apparato motore del tipo . . . .
della potenza di HP . . .

Dichiara, inoltre, che:

a) nell'esercizio della pesca del novellame in parola utilizzerà i seguenti attrezzi da pesca, conformi a quanto disposto dal decreto ministeriale . . . . ;

b) intende pescare le seguenti specie (6) . . . . ;

c) la conservazione e il trasporto del novellame verrà eseguito con (7) . . . . e che i mezzi di trasporto adoperati sono tali da garantire la buona vitalità del pescato;

d) i pescatori addetti, che si elencano di seguito, sono iscritti nel registro dei pescatori professionali e hanno una competenza specifica in materia (8) . . . .
. . . .

e) l'acquirente è (9) . . . .
residente in . . . . .

In fede.

. . ., li .

L'imprenditore

(Firma leggibile)

---

(1) *a*) Ministero della marina mercantile, viale Asia (EUR) - 00144 Roma.
b) Compartimento marittimo di

(2) Indicare la ragione sociale e le generalità dell'imprenditore.

(3) Eventuale nome del rappresentante, designato ai sensi dell'art. 65 del D.P.R. 2 ottobre 1968, n. 1639 (Regolamento per l'esecuzione della legge sulla disciplina della pesca marittima).

(4) Specificare se è destinato agli allevamenti o ai ripopolamenti.

(5) Indicare le zone in cui si intende esercitare la pesca.

(6) Indicare il numero di esemplari per ciascuna specie, con le relative quantità complessive.

(7) Indicare i mezzi adoperati per la conservazione e il trasporto del novellame.

(8) Indicare le generalità, il numero del registro di iscrizione e ogni elemento utile a dimostrare la competenza specifica in materia.

(9) Ovvero, dichiarazione che il novellame è destinato ad allevamenti di proprietà del richiedente, con l'indicazione della località in cui essi sono situati.

(7217)

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 17 dicembre 1981.

Insediamento di alcune commissioni censuarie distrettuali.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 42, comma secondo, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 650, sul perfezionamento e revisione del sistema catastale, concernente l'insediamento delle commissioni censuarie;

Visto l'art. 27, comma secondo, del decreto del Presidente della Repubblica dianzi citato, concernente la durata dell'incarico dei componenti delle commissioni censuarie;

Ritenuto che occorre provvedere al riguardo;

Decreta:

Le sottoindicate commissioni censuarie distrettuali, regolarmente costituite, saranno insediate il giorno 8 febbraio 1982 e i loro componenti resteranno in carica sei anni:

della provincia di Aosta: Chatillon, Cogne;
della provincia di Caltanissetta: Gela;
della provincia di Campobasso: Larino, Termoli;
della provincia di Catanzaro: Mileto;
della provincia di Cremona: Soncino;
della provincia di Cuneo: Demonte, Saluzzo, Venasca;
della provincia di Frosinone: Ceprano;
della provincia di Messina: Barcellona Pozzo di Gotto, Messina, Milazzo, Roccalumera, Santa Teresa di Riva, Taormina;
della provincia di Roma: Fiano Romano, Tivoli;
della provincia di Torino: Luserna San Giovanni, Pinerolo, Strambino;
della provincia di Viterbo: Acquapendente, Ronciglione, Tarquinia, Viterbo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 17 dicembre 1981

Il Ministro: FORMICA

(7258)

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DECRETO 25 settembre 1981.

Assegnazione alla regione Piemonte della somma di L. 2.845.300.551, ai sensi della legge 5 agosto 1975, n. 412 (secondo programma, anno 1980).

IL MINISTRO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 9 della legge 16 maggio 1970, n. 281, il quale dispone che nello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica è istituito un fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo;

Vista la legge n. 356/76, recante nuove disposizioni per la finanza regionale;

Vista la legge 5 agosto 1975, n. 412, recante norme sull'edilizia scolastica e sul piano finanziario d'intervento;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 616/77;

Vista la legge 23 aprile 1981, n. 164, che approva il bilancio di previsione dello Stato per il 1981 ed il bilancio pluriennale 1981-83;

Vista la legge 30 aprile 1980, n. 149, che approva il bilancio di previsione dello Stato per il 1980 ed il bilancio pluriennale 1980-82;

Visto, in particolare, l'art. 53 della predetta legge 30 aprile 1980, n. 149, il quale dispone che le erogazioni, di cui all'art. 6, quinto comma, della legge n. 412/75, sono disposte sulla base di semplici dichiarazioni degli assessori regionali interessati;

Visto il decreto del Ministro dei lavori pubblici e del Ministro della pubblica istruzione del 22 luglio 1977, con il quale è stato approvato il piano di riparto, tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, dei fondi relativi al secondo programma triennale di edilizia scolastica 1978-80;

Visto il proprio decreto del 4 aprile 1980, registrato alla Corte dei conti il 26 aprile 1980, registro n. 1 Bilancio, foglio n. 174, con il quale è stata, fra l'altro, assegnata alla regione Piemonte la somma di lire 988.102.500, quale anticipo del 5%, relativamente al 1980, secondo programma;

Viste le dichiarazioni n. 1284 e 1283 del 30 giugno 1981, rese entrambe dall'assessore competente della regione Piemonte, con le quali si chiede l'erogazione degli importi, rispettivamente, di L. 821.419.937 e di L. 2.023.880.614, relativamente al secondo programma triennale 1978-80;

Considerato che l'importo globale delle due richieste di L. 2.845.300.551 trova copertura nei fondi ancora disponibili, relativi all'esercizio 1980, secondo programma;

Decreta:

Art. 1.

Alla regione Piemonte è assegnata la somma di lire 2.845.300.551, per le finalità esposte in premessa.

Art. 2.

La spesa relativa grava sul cap. 7081 dello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica, per il 1981, in conto residui di stanziamento 1980.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 25 settembre 1981

Il Ministro: LA MALFA

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 novembre 1981
Registro n. 2 Bilancio, foglio n. 38

(7218)

DECRETO 25 settembre 1981.

Assegnazione alla regione Basilicata della somma di L. 1.249.073.472, ai sensi della legge 5 agosto 1975, n. 412 (primo programma, anno 1978).

IL MINISTRO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 9 della legge 16 maggio 1970, n. 281, che istituisce il fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo;

Visto l'art. 2 della legge 10 maggio 1976, n. 356, contenente nuove disposizioni per la finanza regionale;

Vista la legge 5 agosto 1975, n. 412, contenente norme sull'edilizia scolastica e sul relativo piano finanziario d'intervento;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 616/77, emanato in attuazione della delega, di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1977, n. 382;

Vista la legge n. 143/78, con cui viene approvato il bilancio di previsione dello Stato per il 1978;

Vista la legge 4 agosto 1978, n. 482 (recante variazioni al bilancio dello Stato per il 1978, primo provvedimento);

Vista la legge 23 aprile 1981, n. 164, che approva il bilancio dello Stato per il 1981 ed il bilancio pluriennale 1981-83;

Visto l'art. 113 della legge n. 88/79, che approva il bilancio di previsione dello Stato per il 1979 ed il bilancio pluriennale 1979-81, il quale dispone che le erogazioni, di cui all'art. 6, quinto comma, della legge n. 412/75, sono disposte sulla base di semplici dichiarazioni degli assessori regionali interessati;

Visto il decreto interministeriale della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, in data 9 ottobre 1975, con il quale viene approvato il piano di riparto, fra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, dei fondi per il primo programma triennale di edilizia scolastica;

Visto il proprio decreto del 28 dicembre 1978, registrato alla Corte dei conti il 29 gennaio 1979, registro n. 1 Bilancio, foglio n. 40, con il quale è stata assegnata alle regioni a statuto ordinario la somma di lire 13.155.607.200, quale anticipo del 5%, per il 1978, primo programma;

Vista la dichiarazione n. 4153 del 27 giugno 1981, resa dall'assessore competente della regione Basilicata, ai sensi dell'art. 113 della legge n. 88/79, con la quale si chiede l'erogazione dell'importo di L. 1.249.073.472, per il 1978, primo programma;

Considerato che l'importo richiesto trova copertura nei fondi ancora disponibili, relativi al 1978, primo programma;

Decreta:

Art. 1.

Alla regione Basilicata è assegnata la somma di lire 1.249.073.472, per le finalità esposte in premessa.

Art. 2.

La spesa relativa grava sul cap. 7081 dello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica, per il 1981, in conto residui di stanziamento 1978.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 25 settembre 1981

Il Ministro: LA MALFA

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 novembre 1981
Registro n. 2 Bilancio, foglio n. 40

(7220)

DECRETO 4 novembre 1981.

Assegnazione alla regione Emilia-Romagna della somma di L. 1.506.146.750, ai sensi della legge 5 agosto 1975, n. 412 (secondo programma, anno 1980).

IL MINISTRO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 9 della legge n. 281/70, che istituisce il fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo;

Visto l'art. 2 della legge n. 356/76, contenente nuove disposizioni per la finanza regionale;

Vista la legge 5 agosto 1975, n. 412, contenente norme sull'edilizia scolastica e sul relativo piano finanziario d'intervento;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 616/77, emanato in attuazione della delega, di cui all'art. 1 della legge n. 382/75;

Vista la legge 30 aprile 1980, n. 149, che approva il bilancio di previsione dello Stato per il 1980 ed il bilancio pluriennale 1980-82;

Vista la legge 23 aprile 1981, n. 164, che approva il bilancio di previsione dello Stato per il 1981 ed il bilancio pluriennale 1981-83;

Visto l'art. 53 della legge n. 149/80, che approva il bilancio di previsione dello Stato per il 1980 ed il bilancio pluriennale 1980-82, il quale dispone che le erogazioni, di cui all'art. 6, quinto comma, della legge n. 412/75, sono disposte sulla base di semplici dichiarazioni degli assessori regionali interessati;

Visto il decreto interministeriale della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, in data 22 luglio 1977, con il quale viene approvato il piano di riparto, fra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, dei fondi per il secondo programma triennale di edilizia scolastica 1978-80;

Visto il proprio decreto del 4 aprile 1980, registrato alla Corte dei conti il 26 aprile 1980, registro n. 1 Bilancio, foglio n. 174, con il quale è stata assegnata, fra l'altro, alla regione Emilia-Romagna la somma di lire 795.943.500, quale anticipo del 5%, relativamente al 1980, secondo programma triennale;

Vista la dichiarazione n. 6436, resa in data 8 settembre 1981 dall'assessore competente della regione Emilia-Romagna, con la quale si chiede l'erogazione dell'importo di L. 1.506.146.750, a valere sui fondi relativi all'anno 1980;

Considerato che tale richiesta trova copertura nei fondi ancora disponibili a favore della regione Emilia-Romagna, relativamente all'anno 1980;

Ritenuta l'urgenza di provvedere;

Decreta:

Art. 1.

La somma di L. 1.506.146.750 è assegnata alla regione Emilia-Romagna, per le finalità esposte in premessa.

Art. 2.

La spesa relativa grava sul cap. 7081 dello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica, per il 1981, in conto residui di stanziamento 1980.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 4 novembre 1981

Il Ministro: LA MALFA

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 novembre 1981
Registro n. 2 Bilancio, foglio n. 46

(7221)

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN SUNTO

DECRETO 22 settembre 1981, n. **748.**

Autorizzazione alla Società italiana degli autori ed editori, in Roma, ad acquistare un immobile.

N. 748. Decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1981, col quale, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, la Società italiana degli autori ed editori (S.I.A.E.), in Roma, viene autorizzata ad acquistare, al prezzo di L. 67.500.000, un immobile sito in Roma, via Cerreto di Spoleto numeri 31, 33, 35, distinto nel nuovo catasto edilizio urbano alla partita 280096, foglio 931, mappale 42 sub 3, e valutato dall'ufficio tecnico erariale in L. 150.000.000, come da atto di compravendita 1° marzo 1978, n. 131052/12387 di repertorio, a rogito dott. Francesco Varcasia, notaio in Roma, registrato a Roma in data 17 marzo 1978 al n. 2498.

Visto, *il Guardasigilli*: DARIDA
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 dicembre 1981
Registro n. 10 Presidenza, foglio n. 340

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Trasferimenti di notai

Con decreto ministeriale 28 novembre 1981:

Pastore Francesco, notaio residente nel comune di Chioggia (d.n. Venezia), è trasferito nel comune di Bisaccia (d. n. Avellino), a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Romano Laura, notaio residente nel comune di Calabritto (d.n. Avellino), è trasferito nel comune di Guardia Lombardi, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Piroli Nicola Virgilio Angelo, notaio residente nel comune di Lacedonia (d.n. Avellino), è trasferito nel comune di Montemiletto, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

D'Amore Pellegrino, notaio residente nel comune di Atessa (d.n. Lanciano), è trasferito nel comune di Nusco (d.n. Avellino), con l'anzidetta condizione;

Trifuoggi Carlo, notaio residente nel comune di Chiusano di San Domenico (d.n. Avellino), è trasferito nel comune di Solofra, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Lanzillotta Maria, notaio residente nel comune di Forenza (d.n. Potenza), è trasferito nel comune di Noci (d.n. Bari), con l'anzidetta condizione;

Volpe Bruno, notaio residente nel comune di Giovinazzo (d.n. Bari), è trasferito nel comune di Noicattaro, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Graziano Luigi, notaio residente nel comune di Rovereto (d.n. Trento), è trasferito nel comune di Vitulano (d.n. Benevento), con l'anzidetta condizione;

Quarti Giuliana, notaio residente nel comune di Sesto San Giovanni (d.n. Milano), è trasferito nel comune di Clusone (d.n. Bergamo), con l'anzidetta condizione;

Isola Giovanni, notaio residente nel comune di Ferrara, è trasferito nel comune di Budrio (d.n. Bologna), con l'anzidetta condizione;

Longobardi Agostino, notaio residente nel comune di Celenza sul Trigno (d.n. Lanciano), è trasferito nel comune di Santa Croce di Magliano (d.n. Campobasso), con l'anzidetta condizione;

Martini Orlando, notaio residente nel comune di Rocca di Mezzo (d.n. L'Aquila), è trasferito, nel comune di Cervaro (d.n. Cassino), con l'anzidetta condizione;

Turchetta Paolo, notaio residente nel comune di Sezze (d.n. Latina), è trasferito nel comune di Roccasecca (d.n. Cassino), con l'anzidetta condizione;

Marini Claudio, notaio residente nel comune di Bibbiena (d.n. Arezzo), è trasferito nel comune di Sant'Apollinare (d.n. Cassino), con l'anzidetta condizione;

Chiostrini Paola, notaio residente nel comune di Reggio nell'Emilia, è trasferito nel comune di Pistoia (d.n. Firenze), con l'anzidetta condizione;

Cillo Alfredo, notaio residente nel comune di Carovigno (d.n. Lecce), è trasferito nel comune di Lecce, con l'anzidetta condizione;

Saggese Maria Luisa, notaio residente nel comune di Napoli, è trasferito nel comune di Capri, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

De Luca Davide, notaio residente nel comune di Capua (d.n. S. Maria Capua Vetere), è trasferito nel comune di Mugnano di Napoli (d.n. Napoli), con l'anzidetta condizione;

Gisolfi Massimo, notaio residente nel comune di Torre del Greco (d.n. Napoli), è trasferito nel comune di Napoli, con l'anzidetta condizione;

Ruocco Emilio, notaio residente nel comune di Roccarainola (d.n. Napoli), è trasferito nel comune di Nola, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Della Ratta Concetta Adriana, notaio residente nel comune di Paglieta (d.n. Lanciano), è trasferito nel comune di Senise (d.n. Potenza), con l'anzidetta condizione;

Malinconico Raimondo, notaio residente nel comune di Laviano (d.n. Salerno), è trasferito nel comune di Altavilla Silentina, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Broccoli Verio, notaio residente nel comune di San Remo (d.n. Imperia), è trasferito nel comune di Celano (d.n. Sulmona), con l'anzidetta condizione;

Lombardi Armida, notaio residente nel comune di Brusasco Cavagnolo (d.n. Torino), è trasferito nel comune di Ruvo di Puglia (d.n. Trani), con l'anzidetta condizione;

Rossi Giustino, notaio residente nel comune di Chivasso (d.n. Torino), è trasferito nel comune di Terlizzi (d.n. Trani), con l'anzidetta condizione;

D'Alessandro Luciano, notaio residente nel comune di Radda in Chianti (d.n. Siena), è trasferito nel comune di Viterbo, con l'anzidetta condizione.

Con decreto ministeriale 15 dicembre 1981:

il decreto ministeriale 28 novembre 1981 è annullato nella parte che dispone il trasferimento del notaio Pastore Francesco nella sede di Bisaccia (d.n. Avellino);

Di Rito Paolo, notaio residente nel comune di Spinazzola, (d.n. Trani), è trasferito nel comune di Bisaccia (d.n. Avellino), a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza.

(7239)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti il trattamento straordinario di integrazione salariale

Con decreto interministeriale 1° agosto 1981 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Brenta del Grappa (Vicenza), è prolungata a cinquantaquattro mesi.

Con decreto interministeriale del 1° agosto 1981 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Ducati elettrotecnica Microfarad di Bologna, è prolungata a quarantadue mesi.

Con decreto ministeriale 17 novembre 1981 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Farmaceutici Rivetti stabilimento di Napoli ora INRF-RIV S.p.a. stabilimento di Napoli, è prolungata al 30 aprile 1981. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a)* e *b)*, della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Con decreto ministeriale 17 novembre 1981 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla società I.F.M. già Stilgamma di Roma, è prolungata al 28 settembre 1981. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a)* e *b)*, della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 18 novembre 1981 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla società I.F.M. già Stilgamma di Roma, è prolungata al 27 dicembre 1981. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati. L'ambito territoriale di efficacia del presente decreto ai sensi e per gli effetti dello art. 25 della legge 12 agosto 1977, n. 675, è individuato nel comune di Roma.

Con decreto ministeriale 18 novembre 1981 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Cemater di Ferrandina (Matera), è prolungata al 28 giugno 1981. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 18 novembre 1981 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Polyform di San Giorgio a Cremano (Napoli), è prolungata al 27 settembre 1981. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Con decreto ministeriale 21 novembre 1981 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Atel di San Giorgio a Cremano (Napoli), è prolungata al 27 settembre 1981. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Con decreto ministeriale 18 novembre 1981 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Liquichimica Robassomero con sede in Milano, stabilimento in Robassomero (Torino), è prolungata al 25 ottobre 1981. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 18 novembre 1981 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. I.P. - Imballaggi plastici di Cagliari, è prolungata al 28 giugno 1981. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 18 novembre 1981 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Costruzioni sarde, cantiere di Assemini (Cagliari), è prolungata al 22 novembre 1981. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 18 novembre 1981 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Meriplastica, in liquidazione, con stabilimento in Volla (Napoli), è prolungata al 24 gennaio 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 18 novembre 1981 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla ditta Ettore Calabrese trasporti internazionali di Napoli, è prolungata all'11 ottobre 1981. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 18 novembre 1981 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende operanti nella area di Acerra per i lavori relativi al progetto PS3/122 disinquinamento del Golfo di Napoli che hanno beneficiato del decreto ministeriale 28 luglio 1981, è prolungata per tre mesi. Le aziende sono esentate dal contributo di cui all'art. 12, punto 2), della legge 20 maggio 1975, n. 164. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 18 novembre 1981 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende operanti nell'area di Acerra per i lavori relativi al progetto PS3/122 disinquinamento del Golfo di Napoli che hanno beneficiato del decreto ministeriale 19 dicembre 1980, è prolungata per tre mesi. Le aziende sono esentate dal contributo di cui all'art. 12, punto 2), della legge 20 maggio 1975, n. 164. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 19 novembre 1981 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Selin con sede in Genova, stabilimenti in Genova e Isola del Cantone (Genova), è prolungata al 24 gennaio 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 21 novembre 1981 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Uno a Erre di Arezzo è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 13 luglio 1981 al 10 gennaio 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Con decreto ministeriale 21 novembre 1981 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Officine meccaniche f.lli Daldi & Matteucci di Porretta Terme (Bologna), è prolungata al 18 ottobre 1981. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Con decreto ministeriale 21 novembre 1981 in favore dei lavoratori dipendenti dalla ditta Ma-In di Teramo è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 16 giugno 1981 al 13 dicembre 1981. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 21 novembre 1981 in favore dei lavoratori dipendenti della ditta I.M.I. - Industria mantovana impermeabili S.r.l. con sede e stabilimento in Marmirolo (Mantova) è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 6 luglio 1981 al 3 gennaio 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Con decreto ministeriale 24 novembre 1981 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla ditta Munizioni Alvaro Patarca con sede e stabilimento in contrada Acquara di Recanati (Macerata), è prolungata al 6 settembre 1981. Si

applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 24 novembre 1981 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. M.C.F. - Metallurgiche Cividale del Friuli di Cividale (Udine), è prolungata al 6 dicembre 1981. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 27 novembre 1981 in favore dei lavoratori dipendenti dalla società «Verbania» di Cittaducale (Rieti) è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 1° giugno 1981 al 29 novembre 1981. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 27 novembre 1981 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Fulgorcavi stabilimento di Latina, è prolungata al 1° novembre 1981. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 4 dicembre 1981 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla ditta Pantalonificio Icopant's S.a.s. di Vallorani & C. con sede e stabilimento in Soloro (Ancona), è prolungata al 1° novembre 1981. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 5 dicembre 1981 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Giovanni Villa con sede in Monza e sede amministrativa e stabilimento in Milano è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 29 giugno 1981 al 27 dicembre 1981. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 5 dicembre 1981 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. S.T.A. - Sviluppo tecnologie avanzate di Ferentino (Frosinone) è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 20 gennaio 1981 al 20 luglio 1981. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 7 dicembre 1981 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. S.T.A. - Sviluppo tecnologie avanzate di Ferentino (Frosinone), è prolungata al 18 ottobre 1981. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 7 dicembre 1981 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Società editrice «Il Messaggero» con sede in Roma, è prolungata al 3 gennaio 1981. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Con decreto ministeriale 9 dicembre 1981 in favore dei lavoratori dipendenti dalla società Radici Sud S.p.a. di Aprilia (Latina) è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 31 agosto 1981 al 28 febbraio 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Con decreto ministeriale 9 dicembre 1981 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. C.M.S. - Costruzioni meccaniche settentrionali con sede in Bologna e stabilimento in Ravenna è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 1° maggio 1981 al 1° novembre 1981. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 9 dicembre 1981 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Sad Plastic di S. Nicolò Tordino (Teramo) è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 9 marzo 1981 al 6 settembre 1981. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

(7198)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Trasferimento di beni mobili al patrimonio della regione Friuli-Venezia Giulia

Con decreto del Ministro della pubblica istruzione di concerto con il Ministro del tesoro, registrato alla Corte dei conti il 5 maggio 1981, registro n. 39 Istruzione, foglio n. 126, i beni mobili destinati alle attività didattiche dei corsi statali merletti della Venezia Giulia in Gorizia, quali risultano dalle relative scritture inventariali alla data del 9 settembre 1979, indicati nell'elenco allegato che costituisce parte integrante del decreto, sono trasferiti al patrimonio della regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Il materiale di arredo e quello di uso amministrativo sarà, invece, devoluto all'istituto professionale per il commercio di Gorizia (lingua italiana). Il provveditore agli studi curerà le consegne alle amministrazioni interessate dei beni di cui trattasi.

ALLEGATO

Classificazione del patrimonio	Regione autonoma		Istituto professionale per il commercio di Gorizia	
	numero beni	valore	numero beni	valore
Biblioteca	297	1.065.280	15	6.760.360
Mobilio ed arredi	357	16.019.417		
Materiale didattico e scientifico	29	1.615.500		
Attrezzi dei laboratori .	33	5.623.311		

(7228)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 246

Corso dei cambi del 16 dicembre 1981 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1212,450	1212,450	1212,50	1212,450	1212,50	1212,50	1212,550	1212,450	1212,450	1212,45
Dollaro canadase	1017,800	1017,800	1018 —	1017,800	1017,85	1017,30	1017,600	1017,800	1017,800	1017,80
Marco germanico	533,960	533,960	534,25	533,960	534,43	533,60	533,700	533,960	533,960	533,95
Fiorino olandese	488,480	488,480	488,60	488,480	488,75	488,45	488,750	488,480	488,480	488,50
Franco belga	32,023	32,023	32,19	32,023	32,11	32,20	32,107	32,023	32,023	32 —
Franco francese	210,630	210,630	210,60	210,630	210,96	210,65	210,600	210,630	210,630	210,65
Lira sterlina	2299,100	2299,100	2299 —	2299,100	2300 —	2299,10	2299,250	2299,100	2299,100	2299,10
Lira irlandese	1902,400	1902,400	1903 —	1902,400	1895,75	—	1897 —	1902,400	1902,400	—
Corona danese	164,760	164,760	165,20	164,760	165,07	164,75	164,850	164,760	164,760	164,75
Corona norvegese	209,990	209,990	210 —	209,990	210 —	209,90	210,150	209,990	209,990	210 —
Corona svedese	217,850	217,850	217,60	217,850	217,82	217,60	217,900	217,850	217,850	217,85
Franco svizzero	662,200	662,200	663,18	662,200	662,75	662,90	662,150	662,200	662,200	662,20
Scellino austriaco	76,101	76,101	76,22	76,101	76,24	76,10	76,140	76,101	76,101	76,10
Escudo portoghese	18,630	18,630	18,55	18,630	18,49	18,65	18,900	18,630	18,630	18,65
Peseta spagnola	12,445	12,445	12,4550	12,445	12,43	12,45	12,445	12,445	12,445	12,45
Yen giapponese	5,554	5,554	5,57	5,554	5,56	5,55	5,565	5,554	5,554	5,55
E.C.U.	1308,470	1308,470	—	1308,470	—	—	1308,470	1308,470	1308,470	—

Media dei titoli del 16 dicembre 1981

Titolo	Media
Rendita 5 % 1935	37,500
Redimibile 5,50 % (Edilizia scolastica) 1967-82	92,500
» 5,50 % » » 1968-83	85,650
» 5,50 % » » 1969-84	81,825
» 6 % » » 1970-85	76,800
» 6 % » » 1971-86	71,250
» 6 % » » 1972-87	70,150
» 9 % » » 1975-90	71,150
» 9 % » » 1976-91	71,975
» 10 % » » 1977-92	77,475
» 12 % (Beni Esteri 1980)	66,700
» 10 % Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	74,800
Certificati di credito del Tesoro 1975-85 10 %	88,050
» » » Ind. 1- 1-1980/82	99,300
» » » » 1- 3-1980/82	99,150
» » » » 1- 5-1979/82	99 —
» » » » 1- 5-1980/82	99,025
» » » » 1- 6-1980/82	98,975
» » » » 1- 7-1979/82	98,650
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 7-1980/82	98,575
» » » » 1- 8-1980/82	98,425
» » » » 1-10-1979/82	98,550
» » » » 1-10-1980/82	98,550
» » » » 1-12-1980/82	98,750
» » » » 1- 1-1980/83	98,525
» » » » 1-10-1980/83	98,500
» » » » 1- 3-1981/84	98,075
» » » » 1- 4-1981/84	98,850
» » » » 1- 6-1981/84	98,925
Buoni Tesoro Nov. 5,50 % 1- 4-1982	95,450
» » Pol. 12 % 1- 1-1982	99,075
» » » 12 % 1- 4-1982	97,450
» » » 15 % 1- 1-1983	95,225
» » » 12 % 1-10-1983	87,050
» » » 12 % 1- 1-1984	84,900
» » » 12 % 1- 4-1984	84,900
» » » 12 % 1-10-1984	83,475
» » Nov. 12 % 1-10-1987	81,050

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 16 dicembre 1981

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1212,500
Dollaro canadese	1017,700
Marco germanico	533,830
Fiorino olandese	488,615
Franco belga	32,065
Franco francese	210,615
Lira sterlina	2299,175
Lira irlandese	1899,700
Corona danese	164,805
Corona norvegese	210,070
Corona svedese	217,875
Franco svizzero	662,175
Scellino austriaco	76,120
Escudo portoghese	18,765
Peseta spagnola	12,445
Yen giapponese	5,559
E.C.U.	1308,470

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso ad un posto di tecnico esecutivo presso l'Università degli studi di Genova

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico del personale della carriera esecutiva dei tecnici delle università e degli istituti di istruzione universitaria presso l'istituto e per il posto sottoindicato:

Facoltà di scienze politiche:

istituto di studi giuridici . . . . . . posti 1

Titolo di studio richiesto: diploma di istruzione secondaria di 1° grado.

Possono partecipare al concorso coloro che non abbiano superato l'età di anni 35 alla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande, ferme restando le elevazioni previste dalle norme vigenti.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale e corredate dei titoli valutabili, devono contenere l'indicazione del possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, pena l'esclusione dal concorso stesso.

Il termine per la presentazione delle domande, che devono essere indirizzate al rettore dell'Università degli studi di Genova, via Balbi, 5, scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale non docente dell'Università degli studi di Genova.

(7233)

Concorsi a posti di operaio di seconda e di terza categoria presso la Scuola normale superiore di Pisa

E' indetto pubblico concorso, per esami, ad un posto di operaio di seconda categoria in prova nel ruolo del personale degli operai permanenti dell'amministrazione universitaria presso la Scuola normale superiore di Pisa per la qualifica di mestiere di conducente di automezzi con patente di categoria « C ».

Titolo di studio richiesto: licenza elementare ed essere in possesso della patente di guida di categoria « C ».

Possono partecipare al concorso coloro che non abbiano superato l'età di anni 35 alla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande ferme restando le elevazioni previste dalle norme vigenti.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale e corredate dei titoli valutabili, devono contenere l'indicazione del possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, pena l'esclusione dal concorso stesso.

Il termine per la presentazione delle domande, che devono essere indirizzate al rettore della Scuola normale superiore di Pisa, scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno pervenire al seguente indirizzo: direttore della Scuola normale superiore, piazza dei Cavalieri, n. 7, 56100 Pisa.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale non docente della Scuola normale superiore di Pisa.

E' indetto pubblico concorso, a dodici posti di operaio di terza categoria in prova nel ruolo del personale degli operai permanenti dell'amministrazione universitaria presso la Scuola normale superiore di Pisa per le seguenti qualifiche di mestiere:

aiuto cucina . . . . . . posti 3
cameriere . . . . » 6
guardiano . . . . » 3

Titolo di studio richiesto: licenza elementare.

Possono partecipare al concorso coloro che non abbiano superato l'età di anni 35 alla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande ferme restando le elevazioni previste dalle norme vigenti.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale e corredate dei titoli valutabili, devono contenere l'indicazione del possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, pena l'esclusione dal concorso stesso.

Il termine per la presentazione delle domande, che devono essere indirizzate al direttore della Scuola normale superiore di Pisa, scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno pervenire al seguente indirizzo: direttore della Scuola normale superiore, piazza dei Cavalieri n. 7, 56100 Pisa.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale non docente della Scuola normale superiore di Pisa.

(7237)

Concorsi a posti di tecnico esecutivo presso l'Università degli studi di Napoli

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico del personale della carriera esecutiva dei tecnici delle università e degli istituti di istruzione universitaria presso l'istituto e per il posto sottoindicato:

Facoltà di agraria:

istituto di microbiologia agraria e tecnica . . posti 1

Titolo di studio richiesto: Licenza di scuola media inferiore.

Possono partecipare al concorso coloro che non abbiano superato l'età di anni 35 alla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande, ferme restando le elevazioni previste dalle norme vigenti.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale e corredate dei titoli valutabili, devono contenere l'indicazione del possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, pena l'esclusione dal concorso stesso.

Il termine per la presentazione delle domande, che devono essere indirizzate al rettore dell'Università degli studi di Napoli, scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale non docente dell'Università degli studi di Napoli.

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico del personale della carriera esecutiva dei tecnici delle università e degli istituti di istruzione universitaria presso l'istituto e per il posto sottoindicato:

Facoltà di ingegneria:

cattedra di tecnica delle fondazioni e costruzioni in terra . . . . posti 1

Titolo di studio richiesto: Licenza di scuola media inferiore.

Possono partecipare al concorso coloro che non abbiano superato l'età di anni 35 alla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande, ferme restando le elevazioni previste dalle norme vigenti.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale e corredate dei titoli valutabili, devono contenere l'indicazione del possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, pena l'esclusione dal concorso stesso.

Il termine per la presentazione delle domande, che devono essere indirizzate al rettore dell'Università degli studi di Napoli, scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale non docente dell'Università degli studi di Napoli.

(7235)

Concorso ad un posto di ingegnere presso l'Istituto universitario orientale di Napoli

E' indetto pubblico concorso, per esami, ad un posto di ingegnere in prova nel ruolo del personale della carriera direttiva dei tecnici degli Uffici tecnici delle Università ed istituto di istruzione universitaria presso l'Istituto universitario orientale di Napoli.

Titolo di studio richiesto: laurea in ingegneria edile e diploma comprovante il superamento dell'esame di stato per l'esercizio della professione in ingegneria.

Possono partecipare al concorso coloro che non abbiano superato l'età di anni 40 alla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande ferme restando le elevazioni previste dalle norme vigenti.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale e corredate dei titoli valutabili, devono contenere l'indicazione del possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, pena l'esclusione dal concorso stesso.

Il termine per la presentazione delle domande, che devono essere indirizzate al rettore dell'Istituto universitario orientale di Napoli, scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno pervenire al seguente indirizzo: Rettore dell'Istituto universitario orientale di Napoli, piazza VII Settembre, 28, Napoli.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale non docente dell'Istituto universitario orientale di Napoli.

(7236)

Concorso ad un posto di tecnico esecutivo presso l'Università degli studi di Milano

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico del personale della carriera esecutiva dei tecnici delle università e degli istituti di istruzione universitaria presso l'istituto e per il posto sottoindicato:

Facoltà di medicina e chirurgia:

cattedra di igiene I . . . . posti 1

Titolo di studio richiesto: diploma di scuola media inferiore o di altra scuola post-elementare a corso triennale.

Possono partecipare al concorso coloro che non abbiano superato l'età di anni 35 alla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande, ferme restando le elevazioni previste dalle norme vigenti.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale e corredate dei titoli valutabili, devono contenere l'indicazione del possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, pena l'esclusione dal concorso stesso.

Il termine per la presentazione delle domande, che devono essere indirizzate al rettore dell'Università degli studi di Milano, via Festa del Perdono, 7, Milano, scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale non docente dell'Università degli studi di Milano.

(7234)

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10; presso le librerie concessionarie di: BARI, via Sparano, 134 — BOLOGNA, piazza dei Tribunali, 5/F — FIRENZE, via Cavour, 46/r — GENOVA, via XII Ottobre, 172/r — MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3 — NAPOLI, via Chiaia, 5 — PALERMO, via Ruggero Settimo, 37 — ROMA, via del Tritone, 61/A — TORINO, via Roma, 80 e presso le librerie depositarie nei capoluoghi di provincia. Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato — Direzione Commerciale — Piazza G. Verdi, 10 — 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio Inserzioni — Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

compresi gli indici mensili ed il fascicolo settimanale della Corte costituzionale, senza supplementi ordinari:

Annuo . . . . L. 60.000
Semestrale . . . . L. 33.000
Un fascicolo . . . . L. 350

abbonamento a tutti i supplementi ordinari, esclusi quelli relativi alle leggi di bilancio e ai rendiconti dello Stato, ai concorsi ed alle specialità medicinali:

Annuo . . . . L. 22.000
Semestrale . . . . L. 12.000

abbonamento annuale ai supplementi ordinari relativi alle leggi di bilancio ed ai rendiconti dello Stato L. 25.000

abbonamento annuale ai supplementi ordinari relativi ai concorsi L. 20.000

abbonamento annuale ai supplementi ordinari relativi alle specialità medicinali L. 8.000

Supplementi ordinari, per la vendita a fascicoli separati L. 350 per ogni sedicesimo (sedici pagine) o frazione di esso

Fascicoli di annate arretrate: il doppio

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Annuo . . . . L. 52.000
Semestrale . . . . L. 29.000

Un fascicolo L. 300 per ogni sedicesimo (sedici pagine) o frazione di esso

Fascicoli di annate arretrate: il doppio

Per l'ESTERO i prezzi di abbonamento e dei fascicoli separati sono il doppio di quelli indicati per l'interno

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento

ERNESTO LUPO, *direttore* — DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S. (c. m. 411100813490)